



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

I - 2016

trimestre

I

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Novità nel Bollettino statistico:

1. Due nuove tavole sui finanziamenti oltre il breve termine alle famiglie per acquisto abitazioni con il dettaglio del “tipo contratto: rinegoziato e non rinegoziato” per le consistenze (TDB10425) e del tipo contratto: nuovi contratti, surroghe, sostituzioni” per le erogazioni (TDB10435).

2. Due nuove tavole sulla qualità del credito in accordo con le nuove definizioni di Non-Performing Exposures e Forbearance definite dall’Autorità Bancaria Europea: una secondo la tipologia di default (TDB30266) e l’altra sulla finalità del credito deteriorato per settore e localizzazione della clientela (TDB30267). Le due nuove tavole sostituiscono, rispettivamente, la TDB30261 e TDB30262 che, da settembre 2015, non sono più alimentate.

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba - if - ip - im]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]	p.	8
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]	p.	11
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]	p.	14
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	20
☐ T 5 [or]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	21
☐ T 5 [if - ip - im]	A.7	Finanziarie , Istituti di pagamento e IMEL distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	22

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba - if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	24
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	25

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	26
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	28
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	29
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]	p.	31
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]	p.	32
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]	
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]	

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p. 48
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p. 50
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p. 52
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p. 54
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.5 Finanziamenti oltre il b/t a famiglie per acquisto abitazione distribuzione per tipo di contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - consistenze	[TDB10425]	p. 56
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.6 Finanziamenti oltre il b/t a famiglie per acquisto abitazione distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni	[TDB10435]	p. 57
Ø T 1 [ba]	B3.7 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p. 58
Ø T 1 [ba]	B3.8 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p. 60
Ø T 1 [ba-if]	B3.9 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p. 62
☐ T 1 [ba-cdp]	B3.10 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p. 63
Ø T 1 [if]	B3.11 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p. 64
☐ T 1 [if]	B3.12 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p. 65
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]	
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]	
Ø T 2 [ba]	B3.13 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p. 66
☐ T 2 [ba-if]	B3.14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p. 68
Ø T 2 [ba]	B3.15 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p. 70
Ø T 2 [ba-if]	B3.16 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p. 72
☐ T 2 [ba]	B3.17 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p. 74
☐ T 2 [ba-if]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p. 76

☐ T 2 [ba-if]	B3.19 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	78
☐ T 2 [ba]	B3.20 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	80
○ T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]		
○ T 2 [ba-if]	B3.21 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p.	82
○ T 2 [ba-if]	B3.22 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p.	83

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti a clientela: qualità del credito distribuzione per tipologia di default	[TDB30266]	p.	85
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito	[TDB30267]	p.	86
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p.	88
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p.	89
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p.	90
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p.	91
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p.	92
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p.	93
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p.	94
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p.	95
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p.	96
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p.	98
○ T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]		

B5 CREDITI DI FIRMA

○ T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p.	100
------------	--	------------	----	-----

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

○ T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p.	101
----------------	---	------------	----	-----

Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale	[TDB10163]	p. 102
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori		
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]	p. 103
	distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)		
Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
Ø M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
Ø S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
Ø T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
Ø M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 104
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 105
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 106
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 108
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 110
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 115
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 116
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
Ø T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 120
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		

☐ T 2 [ba]	D1.2	Numero di affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti	[TDB30431]	p. 120
☐ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p. 124
O T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]	

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]	
O T 2 [ba]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]	

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

☐ T 2 [ba-if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p. 126
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]	
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]	
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]	
O A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]	
O A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]	

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

∅ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p. 130
☐ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p. 131
☐ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p. 132
☐ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p. 133
∅ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p. 134

Ø T 3 [cb]	E1 .6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p. 135
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1 .7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 136
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☐ T 3 [cb]	E1 .8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 137
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1 .9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 138
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1 .10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 139
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☐ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 140
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 141
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

	F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO		
☐ T 6 [bi]	F1 .1 Attivo	[TDB40606]	p. 145
☐ T 6 [bi]	F1 .2 Passivo	[TDB40616]	p. 147

APPENDICE METODOLOGICA p. 149

GLOSSARIO p. 165

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Dicembre 2015		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	644	30.091	164	19.417
b. PIEMONTE	29	2.446	18	1.822
Alessandria	-	266	-	179
Asti	1	159	1	127
Biella	4	133	4	116
Cuneo	13	486	5	320
Novara	-	194	-	104
Torino	11	1.000	8	860
Verbano-Cusio-Ossola	-	84	-	27
Vercelli	-	124	-	89
c. VALLE D'AOSTA	1	92	-	62
Aosta	1	92	-	62
d. LIGURIA	5	838	4	668
Genova	4	451	3	360
Imperia	-	104	-	78
La Spezia	1	125	1	108
Savona	-	158	-	122
e. LOMBARDIA	155	5.881	48	3.296
Bergamo	8	691	2	365
Brescia	13	880	4	430
Como	3	331	-	196
Cremona	4	264	-	109
Lecco	2	227	1	121
Lodi	3	155	-	49
Mantova	4	307	1	218
Milano	111	1.745	39	1.077
Monza-Brianza	5	435	1	234
Pavia	-	301	-	201
Sondrio	2	127	-	22
Varese	-	418	-	274
f. TRENINO-ALTO ADIGE	98	888	6	254
Bolzano	55	384	4	122
Trento	43	504	2	132
g. VENETO	40	3.145	5	1.617
Belluno	1	161	-	90
Padova	9	578	2	359
Rovigo	2	152	-	87
Treviso	8	548	1	249
Venezia	5	479	1	275
Verona	7	646	1	297
Vicenza	8	581	-	260

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
33	5.995	365	4.424	82	255	5.692
-	409	9	194	2	21	623
-	80	-	6	-	1	83
-	20	-	11	-	1	60
-	16	-	-	-	1	40
-	38	8	127	-	1	137
-	90	-	-	-	-	59
-	76	1	48	2	16	173
-	55	-	2	-	-	26
-	34	-	-	-	1	45
-	8	1	22	-	-	29
-	8	1	22	-	-	29
-	139	-	25	1	6	133
-	85	-	2	1	4	50
-	15	-	10	-	1	22
-	13	-	3	-	1	25
-	26	-	10	-	-	36
4	1.651	37	807	66	127	1.164
-	182	6	141	-	3	198
1	211	8	229	-	10	181
-	87	3	46	-	2	90
-	81	4	74	-	-	86
-	75	1	30	-	1	67
-	58	3	47	-	1	56
-	47	3	42	-	-	68
1	478	5	90	66	100	128
-	127	4	69	-	5	55
-	73	-	26	-	1	94
2	103	-	2	-	-	47
-	129	-	11	-	4	94
1	124	88	503	3	7	292
1	66	47	190	3	6	111
-	58	41	313	-	1	181
4	857	31	657	-	14	524
-	45	1	26	-	-	46
1	97	6	118	-	4	100
-	18	2	47	-	-	40
1	165	6	133	-	1	93
-	117	4	85	-	2	44
1	226	5	118	-	5	92
1	189	7	130	-	2	109

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	861	5	455
Gorizia	4	93	-	40
Pordenone	3	202	1	110
Trieste	3	118	1	84
Udine	12	448	3	221
i. EMILIA ROMAGNA	43	3.139	18	2.057
Bologna	11	715	5	468
Ferrara	3	214	2	173
Forlì	8	313	3	201
Modena	4	429	2	245
Parma	2	324	1	250
Piacenza	1	202	-	126
Ravenna	3	301	1	212
Reggio Emilia	5	368	3	234
Rimini	6	273	1	148
l. MARCHE	26	1.068	7	812
Ancona	9	331	3	245
Ascoli Piceno	4	137	1	104
Fermo	2	103	1	89
Macerata	4	220	1	177
Pesaro e Urbino	7	277	1	197
m. TOSCANA	44	2.265	14	1.562
Arezzo	4	210	1	163
Firenze	13	597	6	443
Grosseto	3	148	-	101
Livorno	2	200	-	128
Lucca	3	247	2	154
Massa Carrara	-	105	-	90
Pisa	5	278	2	176
Pistoia	7	171	1	109
Prato	1	114	-	63
Siena	6	195	2	135
n. UMBRIA	6	511	3	437
Perugia	4	391	1	334
Terni	2	120	2	103
o. LAZIO	55	2.543	18	1.768
Frosinone	6	204	-	115
Latina	4	185	-	110
Rieti	1	76	-	64
Roma	39	1.887	17	1.351
Viterbo	5	191	1	128
p. ABRUZZO	12	629	3	435
Chieti	3	168	1	112
L'Aquila	1	134	-	71
Pescara	2	160	1	124
Teramo	6	167	1	128

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	155	15	247	1	4	170
-	16	4	37	-	-	20
-	39	2	53	-	-	38
-	14	1	18	1	2	4
1	86	8	139	-	2	108
4	655	21	414	-	13	325
-	124	6	117	-	6	55
-	24	1	17	-	-	24
-	42	5	70	-	-	30
2	169	-	12	-	3	47
-	55	1	18	-	1	44
1	60	-	15	-	1	41
-	42	2	46	-	1	18
-	91	2	42	-	1	45
1	48	4	77	-	-	21
-	66	19	190	-	-	205
-	29	6	57	-	-	46
-	4	3	29	-	-	28
-	2	1	12	-	-	28
-	12	3	31	-	-	48
-	19	6	61	-	-	55
2	342	28	356	-	5	266
1	17	2	30	-	-	34
-	59	7	93	-	2	42
-	11	3	36	-	-	28
-	48	2	24	-	-	19
-	69	1	24	-	-	28
-	12	-	2	-	1	15
1	66	2	35	-	1	38
-	18	6	43	-	1	20
-	37	1	14	-	-	6
-	5	4	55	-	-	36
-	26	3	48	-	-	82
-	17	3	40	-	-	51
-	9	-	8	-	-	31
5	435	23	293	9	47	259
2	59	4	29	-	1	61
1	49	3	26	-	-	30
-	4	1	8	-	-	31
2	311	11	179	9	46	83
-	12	4	51	-	-	54
-	104	9	90	-	-	168
-	40	2	16	-	-	55
-	41	1	22	-	-	41
-	14	1	22	-	-	31
-	9	5	30	-	-	41

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	137	-	89
Campobasso	2	106	-	69
Isernia	-	31	-	20
r. CAMPANIA	31	1.460	7	1.016
Avellino	3	125	-	56
Benevento	2	91	1	50
Caserta	4	184	2	146
Napoli	9	714	4	578
Salerno	13	346	-	186
s. PUGLIA	28	1.283	1	833
Bari	14	451	1	283
Barletta-Andria-Trani	3	111	-	72
Brindisi	2	115	-	78
Foggia	1	207	-	122
Lecce	3	247	-	177
Taranto	5	152	-	101
t. BASILICATA	3	221	-	95
Matera	-	69	-	30
Potenza	3	152	-	65
u. CALABRIA	11	458	1	329
Catanzaro	4	94	-	63
Cosenza	4	181	1	129
Crotone	1	36	-	18
Reggio Calabria	1	111	-	96
Vibo Valentia	1	36	-	23
v. SICILIA	29	1.583	4	1.178
Agrigento	4	145	-	97
Caltanissetta	6	93	-	58
Catania	3	320	2	228
Enna	1	62	-	45
Messina	3	203	1	160
Palermo	7	383	1	314
Ragusa	2	108	-	66
Siracusa	1	118	-	82
Trapani	2	151	-	128
z. SARDEGNA	4	643	2	632
Cagliari	1	201	-	197
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	36	-	36
Nuoro	-	66	-	66
Ogliastra	-	25	-	25
Olbia Tempio	-	70	-	69
Oristano	1	75	-	69
Sassari	2	136	2	136

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	32	1	16	-	-	46
1	24	1	13	-	-	34
-	8	-	3	-	-	12
5	297	19	141	-	6	320
-	48	3	21	-	-	50
-	28	1	13	-	-	42
-	31	2	6	-	1	55
4	128	1	4	-	4	80
1	62	12	97	-	1	93
3	328	24	121	-	1	222
2	114	11	53	-	1	39
-	30	3	9	-	-	10
-	26	2	11	-	-	20
-	74	1	11	-	-	48
1	58	2	12	-	-	78
-	26	5	25	-	-	27
-	82	3	44	-	-	81
-	28	-	11	-	-	22
-	54	3	33	-	-	59
1	53	9	75	-	1	167
1	12	3	19	-	-	35
-	21	3	30	-	1	64
-	9	1	9	-	-	16
-	7	1	8	-	-	34
-	4	1	9	-	-	18
2	231	23	173	-	1	320
-	21	4	27	-	-	37
-	6	6	29	-	-	20
-	72	1	19	-	1	55
-	3	1	14	-	-	19
-	31	2	12	-	-	62
1	30	5	39	-	-	72
1	37	1	5	-	-	12
-	27	1	9	-	-	19
-	4	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	296
-	-	1	2	-	2	64
-	-	-	-	-	-	19
-	-	-	-	-	-	21
-	-	-	-	-	-	42
-	-	-	-	-	-	19
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	49
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per localizzazione (province)

[TDB10214](#)

Banche, Int. finanziari (art. 107 T.U.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Numeri in unita'

Dicembre 2015

Numero apparecchiature

POS attivi

ATM attivi

	POS attivi	ATM attivi
a. TOTALE	1.884.504	43.432
b. PIEMONTE	149.594	3.611
Alessandria	14.845	364
Asti	6.716	178
Biella	5.757	166
Cuneo	20.218	572
Novara	16.760	342
Torino	71.764	1.702
Verbano-Cusio-Ossola	5.913	124
Vercelli	7.621	163
c. VALLE D'AOSTA	5.854	156
Aosta	5.854	156
d. LIGURIA	59.459	1.260
Genova	30.928	641
Imperia	8.838	167
La Spezia	8.299	219
Savona	11.394	233
e. LOMBARDIA	322.602	8.251
Bergamo	40.306	830
Brescia	35.698	1.327
Como	15.006	457
Cremona	9.216	303
Lecco	12.343	288
Lodi	5.957	214
Mantova	10.362	392
Milano	125.614	2.826
Monza-Brianza	11.760	489
Pavia	15.565	387
Sondrio	9.755	175
Varese	31.020	563
f. TRENINO-ALTO ADIGE	46.700	1.198
Bolzano	24.569	587
Trento	22.131	611
g. VENETO	165.983	4.209
Belluno	8.996	208
Padova	27.713	742
Rovigo	7.637	205
Treviso	26.047	731
Venezia	38.154	666
Verona	32.380	943
Vicenza	25.056	714

Distribuzione per localizzazione (province)

TDB10214		Banche, Int. finanziari (art. 107 T.U.), istituti di pagamento e IMEL	
		Numero apparecchiature	
		POS attivi	ATM attivi
h.	FRIULI-VENEZIA GIULIA	42.358	1.241
	Gorizia	5.498	132
	Pordenone	8.633	354
	Trieste	10.427	193
	Udine	17.800	562
i.	EMILIA ROMAGNA	161.064	4.478
	Bologna	37.831	963
	Ferrara	13.066	322
	Forlì	13.311	415
	Modena	24.837	552
	Parma	16.993	729
	Piacenza	9.503	303
	Ravenna	15.017	392
	Reggio Emilia	16.905	463
	Rimini	13.601	339
l.	MARCHE	(54.394)	1.350
	Ancona	18.755	398
	Ascoli Piceno	(9.236)	213
	Fermo	3.242	120
	Macerata	11.368	264
	Pesaro e Urbino	11.793	355
m.	TOSCANA	(149.612)	3.305
	Arezzo	12.223	274
	Firenze	41.827	983
	Grosseto	9.660	199
	Livorno	(16.805)	271
	Lucca	18.840	335
	Massa Carrara	7.911	123
	Pisa	14.049	355
	Pistoia	7.818	223
	Prato	(7.729)	146
	Siena	12.750	396
n.	UMBRIA	42.396	717
	Perugia	33.858	557
	Terni	8.538	160
o.	LAZIO	(203.169)	4.328
	Frosinone	12.986	320
	Latina	14.383	264
	Rieti	5.187	90
	Roma	(161.816)	3.426
	Viterbo	8.797	228
p.	ABRUZZO	38.380	840
	Chieti	11.172	251
	L'Aquila	7.861	169
	Pescara	10.052	210
	Teramo	9.295	210

Distribuzione per localizzazione (province)

<u>TDB10214</u>		Banche, Int.finanziari (art. 107 T.U.), Istituti di pagamento e IMEL	
		Numero apparecchiature	
		POS attivi	ATM attivi
q.	MOLISE	8.317	168
	Campobasso	6.030	124
	Isernia	2.287	44
r.	CAMPANIA	123.767	2.392
	Avellino	11.111	197
	Benevento	6.262	102
	Caserta	16.623	313
	Napoli	67.103	1.284
	Salerno	22.668	496
s.	PUGLIA	89.789	1.900
	Bari	33.385	768
	Barletta-Andria-Trani	4.048	123
	Brindisi	9.237	163
	Foggia	12.116	287
	Lecce	18.995	363
	Taranto	12.008	196
t.	BASILICATA	13.300	296
	Matera	6.307	87
	Potenza	6.993	209
u.	CALABRIA	42.010	670
	Catanzaro	9.346	138
	Cosenza	14.362	273
	Crotone	2.851	52
	Reggio Calabria	12.483	153
	Vibo Valentia	2.968	54
v.	SICILIA	(117.162)	2.305
	Agrigento	8.204	198
	Caltanissetta	(4.805)	125
	Catania	24.963	454
	Enna	3.823	86
	Messina	17.636	287
	Palermo	29.740	584
	Ragusa	8.392	181
	Siracusa	9.090	183
	Trapani	10.509	207
z.	SARDEGNA	(48.594)	757
	Cagliari	(17.505)	256
	Carbonia Iglesias	1.945	38
	Medio Campidano	1.858	34
	Nuoro	4.661	70
	Ogliastra	1.204	25
	Olbia Tempio	7.011	96
	Oristano	3.056	68
	Sassari	(11.354)	170

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (province)

TDB10218

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Numeri in unità

	Numero clienti		
	Home e corporate banking		Phone banking
	per servizi alle famiglie	per servizi a enti e imprese	
Dicembre 2015			
a. TOTALE	25.161.627	2.944.393	11.665.900
b. PIEMONTE	2.130.021	214.692	814.774
Alessandria	186.805	21.938	76.343
Asti	76.366	8.464	24.523
Biella	73.912	7.567	26.836
Cuneo	230.952	33.164	115.781
Novara	178.724	16.485	95.285
Torino	1.247.748	114.819	411.024
Verbano-Cusio-Ossola	64.498	6.067	37.808
Vercelli	71.016	6.188	27.174
c. VALLE D'AOSTA	65.361	8.500	15.898
Aosta	65.361	8.500	15.898
d. LIGURIA	695.216	75.886	364.389
Genova	411.027	40.583	204.030
Imperia	74.668	9.546	31.225
La Spezia	94.972	11.044	76.526
Savona	114.549	14.713	52.608
e. LOMBARDIA	5.384.560	623.926	2.724.446
Bergamo	544.985	70.131	355.954
Brescia	571.947	72.192	311.994
Como	290.779	28.927	117.477
Cremona	151.349	17.288	84.258
Lecco	186.642	15.850	94.676
Lodi	105.594	10.784	58.575
Mantova	223.494	22.508	137.465
Milano	2.037.335	259.387	945.303
Monza-Brianza	489.738	52.472	222.473
Pavia	253.047	24.445	139.588
Sondrio	80.189	3.481	13.217
Varese	449.461	46.461	243.466
f. TRENTO-ALTO ADIGE	515.655	56.227	66.487
Bolzano	231.883	21.245	26.558
Trento	283.772	34.982	39.929
g. VENETO	2.290.232	297.564	1.055.323
Belluno	104.048	8.561	25.604
Padova	425.605	66.554	212.769
Rovigo	81.845	12.962	31.156
Treviso	391.568	54.766	188.036
Venezia	390.242	51.571	187.240
Verona	502.089	52.020	243.246
Vicenza	394.835	51.130	167.272

Distribuzione per localizzazione della clientela (province)

		Numero clienti		Banche Phone banking
		Home e corporate banking per servizi alle famiglie	per servizi a enti e imprese	
h.	FRIULI-VENEZIA GIULIA	554.591	70.530	244.981
	Gorizia	57.710	7.607	17.247
	Pordenone	135.513	18.210	67.421
	Trieste	125.822	14.976	61.248
	Udine	235.546	29.737	99.065
i.	EMILIA ROMAGNA	2.142.759	280.307	1.029.551
	Bologna	569.019	73.020	207.236
	Ferrara	121.000	12.450	46.767
	Forlì	161.071	23.496	62.534
	Modena	354.794	49.866	140.895
	Parma	223.371	30.859	158.269
	Piacenza	131.078	17.806	96.958
	Ravenna	177.199	21.310	81.308
	Reggio Emilia	257.922	30.147	155.043
	Rimini	147.305	21.353	80.541
l.	MARCHE	567.378	89.006	246.738
	Ancona	190.143	25.232	97.724
	Ascoli Piceno	72.692	13.303	23.020
	Fermo	59.719	10.150	25.512
	Macerata	108.027	17.480	52.178
	Pesaro e Urbino	136.797	22.841	48.304
m.	TOSCANA	1.595.451	242.707	884.392
	Arezzo	134.364	20.363	64.382
	Firenze	465.664	78.322	242.260
	Grosseto	91.198	12.160	44.856
	Livorno	146.420	17.153	89.513
	Lucca	166.301	22.595	105.521
	Massa Carrara	71.380	10.063	47.186
	Pisa	181.627	25.998	111.803
	Pistoia	110.231	16.761	48.848
	Prato	106.403	18.715	64.723
	Siena	121.863	20.577	65.300
n.	UMBRIA	345.974	41.874	139.447
	Perugia	266.151	31.715	105.076
	Terni	79.823	10.159	34.371
o.	LAZIO	2.651.400	(357.121)	1.175.899
	Frosinone	149.555	19.140	55.329
	Latina	196.548	20.726	97.597
	Rieti	49.165	4.024	14.815
	Roma	2.154.190	(301.166)	963.607
	Viterbo	101.942	12.065	44.551
p.	ABRUZZO	431.242	58.068	158.112
	Chieti	120.467	15.114	48.010
	L'Aquila	94.408	11.543	32.182
	Pescara	114.751	14.234	48.831
	Teramo	101.616	17.177	29.089

Distribuzione per localizzazione della clientela (province)

TDB10218		Numero clienti		
		Home e corporate banking		Phone banking
		per servizi alle famiglie	per servizi a enti e imprese	
				Banche
q.	MOLISE	100.011	9.906	39.085
	Campobasso	75.669	7.196	28.252
	Isernia	24.342	2.710	10.833
r.	CAMPANIA	1.675.694	179.640	914.952
	Avellino	101.833	11.447	38.363
	Benevento	67.773	8.178	31.814
	Caserta	223.308	23.155	126.493
	Napoli	967.568	97.956	550.340
	Salerno	315.212	38.904	167.942
s.	PUGLIA	1.193.780	116.304	594.608
	Bari	391.771	43.573	185.697
	Barletta-Andria-Trani	101.999	10.460	51.895
	Brindisi	105.720	9.783	57.460
	Foggia	160.248	15.827	69.612
	Lecce	260.972	21.464	140.850
	Taranto	173.070	15.197	89.094
t.	BASILICATA	137.918	15.419	68.711
	Matera	52.749	5.328	21.716
	Potenza	85.169	10.091	46.995
u.	CALABRIA	(490.386)	43.438	297.339
	Catanzaro	(95.529)	9.184	50.548
	Cosenza	180.459	16.727	111.860
	Crotone	(37.267)	3.509	18.493
	Reggio Calabria	142.828	11.149	94.434
	Vibo Valentia	34.303	2.869	22.004
v.	SICILIA	1.609.447	111.388	687.296
	Agrigento	121.261	8.038	50.461
	Caltanissetta	73.461	5.556	29.587
	Catania	375.917	25.590	173.447
	Enna	49.842	3.759	15.394
	Messina	199.915	14.009	83.565
	Palermo	431.189	24.938	180.352
	Ragusa	101.008	10.125	39.587
	Siracusa	135.223	9.163	61.294
	Trapani	121.631	10.210	53.609
z.	SARDEGNA	(584.551)	51.890	143.472
	Cagliari	231.403	19.451	77.137
	Carbonia Iglesias	38.528	2.268	7.627
	Medio Campidano	28.049	2.194	5.265
	Nuoro	49.215	3.762	8.142
	Ogliastra	15.257	1.288	2.064
	Olbia Tempio	58.413	7.994	10.684
	Oristano	45.523	3.718	8.844
	Sassari	(118.163)	11.215	23.709

Note:

Distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppi dimensionali di banche

[TDB10219](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Numeri in unità

Dicembre 2015		Totale	Banche maggiori
a. TOTALE		302.758	116.792
b. PIEMONTE		29.785	17.688
Alessandria		1.650	786
Asti		1.182	331
Biella		2.492	178
Cuneo		3.140	786
Novara		1.356	905
Torino		18.569	14.072
Verbano-Cusio-Ossola		771	271
Vercelli		630	360
c. VALLE D'AOSTA		516	305
Aosta		516	305
d. LIGURIA		7.287	2.666
Genova		4.800	1.736
Imperia		700	294
La Spezia		825	201
Savona		966	436
e. LOMBARDIA		76.117	24.766
Bergamo		7.393	1.789
Brescia		6.555	1.778
Como		2.307	827
Cremona		1.533	720
Lecco		1.422	420
Lodi		918	435
Mantova		2.264	1.585
Milano		43.274	13.735
Monza-Brianza		3.714	1.172
Pavia		2.029	942
Sondrio		1.629	105
Varese		3.090	1.260
f. TRENINO-ALTO ADIGE		6.793	878
Bolzano		3.593	245
Trento		3.202	634
g. VENETO		30.266	14.046
Belluno		760	304
Padova		5.656	1.928
Rovigo		912	214
Treviso		4.699	1.181
Venezia		3.815	1.878
Verona		9.583	7.283
Vicenza		4.846	1.259

Banche

Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
21.566	60.913	66.708	36.779
447	2.889	6.694	2.067
304	311	227	22
22	39	774	16
-	34	2.251	29
10	612	552	1.180
38	144	269	-
49	1.668	1.966	814
13	53	434	-
11	30	223	6
-	19	56	136
-	19	56	136
45	3.351	1.088	137
21	2.575	431	37
3	230	124	49
-	160	451	13
21	387	83	39
12.341	14.721	17.257	7.032
3.950	398	603	653
186	1.787	2.223	581
246	538	547	149
52	279	60	422
206	507	152	137
15	127	34	307
60	274	55	290
5.699	8.797	11.136	3.907
707	305	1.133	397
64	530	391	102
-	878	643	3
1.158	303	282	87
12	81	2.171	3.651
-	15	1.657	1.676
12	66	515	1.975
195	6.302	4.989	4.734
8	170	170	108
40	2.053	657	978
22	302	79	295
11	826	2.105	576
17	288	955	677
78	682	408	1.132
20	1.983	615	969

Distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppi dimensionali di banche

TDB10219

	Totale	Banche maggiori
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.458	1.485
Gorizia	769	103
Pordenone	1.505	287
Trieste	1.178	495
Udine	3.009	600
i. EMILIA ROMAGNA	31.458	8.596
Bologna	7.879	3.108
Ferrara	1.671	374
Forlì	2.622	416
Modena	6.168	1.629
Parma	3.247	871
Piacenza	1.419	303
Ravenna	2.124	506
Reggio Emilia	4.412	1.166
Rimini	1.928	225
l. MARCHE	8.190	1.263
Ancona	2.882	508
Ascoli Piceno	1.319	274
Fermo	613	52
Macerata	1.479	215
Pesaro e Urbino	1.899	214
m. TOSCANA	24.138	10.595
Arezzo	1.946	483
Firenze	7.649	1.956
Grosseto	866	421
Livorno	1.160	705
Lucca	1.651	921
Massa Carrara	630	314
Pisa	2.264	651
Pistoia	1.387	281
Prato	1.153	352
Siena	5.444	4.514
n. UMBRIA	3.752	1.375
Perugia	2.956	1.133
Terni	798	242
o. LAZIO	27.212	14.417
Frosinone	1.203	566
Latina	1.273	690
Rieti	423	284
Roma	23.272	12.383
Viterbo	1.045	494
p. ABRUZZO	4.423	836
Chieti	1.194	169
L'Aquila	808	233
Pescara	1.196	289
Teramo	1.228	146

Banche

Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
5	495	3.017	1.456
-	29	399	238
-	90	821	307
-	70	484	129
5	307	1.314	783
5.212	7.300	6.630	3.720
558	1.510	1.664	1.039
86	119	976	116
217	66	1.147	776
3.591	473	225	250
155	2.093	65	63
25	497	496	98
204	39	1.241	134
250	2.393	89	514
127	114	729	733
46	2.932	2.358	1.591
10	1.326	552	486
12	118	676	239
4	169	333	55
7	679	262	316
13	640	536	496
60	6.490	3.671	3.322
-	327	862	274
30	4.175	646	842
-	165	78	202
-	203	93	159
13	152	237	328
-	155	147	14
-	266	916	431
8	99	491	508
9	619	62	111
-	332	142	456
8	253	804	1.312
-	215	709	899
8	39	95	414
978	2.585	6.845	2.387
12	67	160	398
68	82	172	261
8	21	90	20
888	2.251	6.303	1.447
3	165	121	262
580	213	2.347	447
232	47	659	87
230	15	280	50
76	116	584	131
42	35	825	180

Distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppi dimensionali di banche

TDB10219

	Totale	Banche maggiori
q. MOLISE	685	333
Campobasso	535	270
Isernia	151	63
r. CAMPANIA	12.727	4.363
Avellino	766	145
Benevento	504	207
Caserta	1.339	407
Napoli	7.627	2.932
Salerno	2.495	673
s. PUGLIA	11.610	2.943
Bari	5.353	1.208
Barletta-Andria-Trani	775	95
Brindisi	808	190
Foggia	1.487	334
Lecce	1.979	686
Taranto	1.214	431
t. BASILICATA	1.211	195
Matera	450	71
Potenza	763	124
u. CALABRIA	3.412	987
Catanzaro	739	261
Cosenza	1.312	265
Crotone	254	46
Reggio Calabria	885	371
Vibo Valentia	224	45
v. SICILIA	12.114	7.435
Agrigento	947	532
Caltanissetta	583	326
Catania	2.313	1.409
Enna	287	187
Messina	1.222	893
Palermo	3.540	2.677
Ragusa	961	368
Siracusa	791	511
Trapani	1.475	534
z. SARDEGNA	4.604	1.620
Cagliari	1.338	755
Carbonia Iglesias	184	71
Medio Campidano	152	53
Nuoro	319	115
Ogliastra	95	22
Olbia Tempio	386	173
Oristano	302	82
Sassari	1.834	351

Note:

Banche

Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
58	32	183	79
46	19	135	65
12	13	49	14
613	5.128	1.202	1.421
172	181	113	155
33	111	30	123
31	649	132	120
134	3.508	785	268
244	680	142	756
425	3.355	3.733	1.154
74	1.480	2.005	586
51	383	140	106
-	322	220	76
286	427	358	82
-	404	804	85
15	340	208	220
165	301	364	186
105	128	91	55
60	173	274	132
288	1.475	53	609
71	264	3	140
74	618	47	308
75	80	-	53
41	409	3	61
27	105	-	47
93	697	2.622	1.267
16	71	23	305
-	6	35	216
15	121	623	145
-	20	11	69
32	50	165	82
17	234	399	213
-	28	543	22
14	34	161	71
-	133	663	145
-	2.300	607	77
-	417	134	32
-	93	20	-
-	80	19	-
-	159	45	-
-	67	6	-
-	168	45	-
-	150	25	45
-	1.168	315	-

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Dicembre 2015

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		15	15
Negoziazione in conto terzi		22	21
Collocamento con garanzia		5	4
Collocamento senza garanzia		41	39
Gestioni mobiliari individuali		37	37
Raccolta di ordini		42	41
Consulenza in materia di investimenti		70	69
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		79	79

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 set.	2015 dic.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	703	721
Azionari	99	104
Bilanciati	48	47
Obbligazionari	242	244
Liquidità	13	12
Flessibili	301	314
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	40	40

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 set.	2015 dic.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	177	174
Leasing	36	35
Factoring	18	18
Credito al consumo e cessione del quinto	22	22
Rilascio garanzie e finanziamenti diversi da leasing, factoring, credito al consumo e cessione del quinto	13	13
Assunzione di partecipazioni	4	4
Emissione e gestione di carte di credito	2	1
Cartolarizzazione dei crediti: servicer	9	9
Confidi	64	64
Bad finance	6	6
Intermediazione in cambi e altre attività	3	2
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	56	59
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	4	4

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento. Da dicembre 2014 viene data evidenza specifica alle bad finance (che prima erano convenzionalmente comprese tra gli intermediari che esercitavano attività di factoring) e ai confidi; ciò ha comportato una discontinuità nella serie.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2015 set.	2015 dic.	2015 set.	2015 dic.	2015 set.	2015 dic.
a. NUMERO AFFIDATI	7.658.482	7.735.147	4.542.853	4.581.223	3.115.629	3.153.924
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.233.390	2.230.095	1.022.782	1.028.848	1.210.608	1.201.247
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.090.548	2.093.780	1.729.326	1.739.137	361.222	354.643
utilizzato	1.648.816	1.642.628	1.296.224	1.297.020	352.591	345.608
sconfinamento	62.192	60.624	56.738	55.954	5.454	4.671
margine disponibile	503.924	511.777	489.840	498.071	14.084	13.706
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	271.514	274.699	242.840	242.850	28.674	31.849
utilizzato	135.714	139.282	118.167	118.008	17.548	21.273
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.583.924	1.587.767	1.251.602	1.265.194	332.322	322.572
utilizzato	1.391.794	1.386.328	1.057.627	1.062.856	334.167	323.472
operazioni a revoca						
accordato operativo	234.991	231.185	234.764	230.963	226	222
utilizzato	121.235	116.931	120.358	116.068	877	863
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	381.739	380.059	367.171	366.105	14.569	13.953
utilizzato	190.005	184.909	175.903	171.432	14.101	13.477
d. SOFFERENZE	250.364	253.953	185.370	187.999	64.994	65.954
e. NUMERO GARANTI	4.021.810	3.985.061	2.642.495	2.628.372	1.379.315	1.356.689
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.401.220	1.383.990	929.881	923.775	471.339	460.215
f. GARANZIE RICEVUTE	811.838	808.461	610.993	613.928	200.845	194.533

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 dic.	2015 mar.	2015 giu.	2015 set.	2015 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.857.118	1.859.845	1.873.765	1.856.112	1.859.207
<i>di cui:</i> sofferenze	184.967	190.919	196.976	201.507	201.941
Depositi	1.358.164	1.385.344	1.396.525	1.402.542	1.406.239
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.824.437	1.826.235	1.838.089	1.820.961	1.824.501
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.133	17.170	15.663	15.005	14.586
con durata superiore a 12 mesi	1.241.391	1.246.694	1.249.645	1.252.450	1.259.657
sofferenze	183.741	189.624	195.908	200.469	200.962
Depositi	1.337.566	1.364.250	1.375.571	1.380.713	1.384.660
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	13.519	14.328	14.900	14.764	17.142
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	32.644	33.604	35.672	35.144	34.683
<i>di cui:</i> sofferenze	1.220	1.294	1.067	1.037	978
Depositi	20.586	20.954	20.947	21.806	21.570

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.824.500	271.533	144.572
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	591.589	20.202	89.263
	Piemonte	112.229	9.656	5.090
	Valle d'Aosta	2.779	105	268
	Liguria	36.548	1.779	1.375
	Lombardia	440.034	8.662	82.530
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	383.590	9.084	26.711
	Trentino-Alto Adige	41.094	636	1.134
	Veneto	156.718	3.296	12.462
	Friuli-Venezia Giulia	31.679	1.590	1.600
	Emilia-Romagna	154.099	3.562	11.516
d.	ITALIA CENTRALE	567.436	219.317	24.217
	Marche	42.879	1.705	1.846
	Toscana	111.141	4.769	838
	Umbria	21.593	940	133
	Lazio	391.823	211.903	21.400
e.	ITALIA MERIDIONALE	189.828	15.632	1.446
	Abruzzo	25.476	1.182	122
	Molise	3.823	276	16
	Campania	77.146	6.905	939
	Puglia	56.404	3.397	328
	Basilicata	7.003	618	16
	Calabria	19.976	3.253	26
f.	ITALIA INSULARE	92.057	7.298	2.934
	Sicilia	65.259	6.247	283
	Sardegna	26.798	1.051	2.651

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
788.588	244.424	137.398	388.102	92.225	527.470
283.668	92.727	45.778	140.919	26.632	171.741
51.020	18.113	7.783	24.206	7.064	39.374
1.336	468	297	562	226	843
17.481	4.826	3.072	9.469	2.172	13.739
213.831	69.320	34.626	106.681	17.169	117.785
209.862	72.881	34.561	96.400	24.951	112.972
24.449	7.308	4.173	12.206	3.905	10.968
84.026	31.688	12.420	37.791	9.903	47.028
15.124	6.257	2.192	6.100	2.219	11.146
86.262	27.627	15.776	40.302	8.925	43.830
181.758	48.121	35.871	93.395	18.631	123.504
22.169	8.455	5.007	8.206	3.303	13.855
59.990	17.643	9.468	30.557	7.803	37.737
11.586	4.344	2.032	4.681	1.702	7.231
88.014	17.680	19.364	49.952	5.822	64.682
79.811	22.891	15.227	39.214	14.228	78.704
13.170	5.137	2.917	4.750	2.086	8.914
1.565	472	368	657	399	1.568
33.678	8.283	5.316	19.486	3.999	31.623
22.027	6.581	4.605	9.876	5.116	25.534
3.079	865	722	1.340	741	2.549
6.292	1.554	1.299	3.104	1.888	8.516
33.489	7.804	5.962	18.175	7.784	40.549
23.203	5.390	3.657	13.120	5.626	29.897
10.286	2.414	2.305	5.054	2.157	10.652

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	880.813	310.300	234.813	200.389	94.039	41.272
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.358	12.415	14.894	8.582	5.259	3.207
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.182	983	646	1.218	211	124
	Industria manifatturiera	211.446	80.904	66.109	37.594	20.440	6.400
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	28.523	10.040	6.057	8.431	2.588	1.405
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.129	3.073	1.996	2.595	961	504
	Costruzioni	147.396	48.869	37.117	37.888	16.711	6.811
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	142.859	44.830	35.725	30.634	21.519	10.152
	Trasporto e magazzinaggio	36.243	10.686	6.709	9.644	6.112	3.092
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.773	8.122	11.976	8.410	5.243	3.022
	Servizi di informazione e comunicazione	16.794	8.404	2.511	4.661	835	384
	Attività finanziarie e assicurative	9.223	4.432	2.036	1.903	556	295
	Attività immobiliari	114.708	45.858	30.763	29.736	5.951	2.400
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	37.009	17.397	8.847	7.472	2.296	997
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	20.038	7.055	4.294	5.954	2.041	695
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.133	7.233	5.131	5.668	3.318	1.783

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Dicembre 2015	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a. TOTALE	385.131	73.542	37.777	67.893	205.919	332.834	
b. EUROPA	325.222	63.365	33.930	53.996	173.931	308.371	
<i>di cui:</i>							
Albania	542	60	24	131	328	523	
Austria	16.162	1.700	622	2.547	11.294	56.382	
Belgio	8.038	4.632	274	379	2.753	1.222	
Bosnia Erzegovina	869	168	701	2.692	
Bulgaria	4.358	28	11	977	3.342	5.657	
Ceca Repubblica	4.187	81	129	571	3.406	12.338	
Croazia	14.054	274	37	2.157	11.586	8.521	
Danimarca	2.857	1.989	327	125	416	155	
Finlandia	1.221	276	380	203	361	-	
Francia	44.119	10.449	9.679	3.356	20.634	-	
Germania	39.780	9.155	2.580	9.549	18.496	129.228	
Grecia	440	10	80	68	282	271	
Irlanda	6.109	276	271	1.287	4.273	553	
Liechtenstein	97	-	-	37	60	-	
Lussemburgo	16.623	2.220	1.376	3.565	9.462	6.000	
Malta	1.241	573	129	158	381	-	
Montenegro	1	1	-	
Norvegia	1.984	670	424	135	755	-	
Olanda	16.385	2.029	2.662	1.691	10.003	543	
Polonia	8.948	162	16	2.413	6.358	31.177	
Portogallo	2.688	1.114	245	119	1.211	138	
Regno Unito	38.512	14.781	5.203	11.836	6.693	6.843	
Romania	6.941	206	375	1.344	5.016	4.188	
Russia	10.491	266	403	1.473	8.349	7.156	
Serbia	3.261	317	196	1.009	1.739	3.719	
Slovacca Repubblica	5.596	1	134	1.018	4.444	10.845	
Slovenia	678	3	11	80	584	4.037	
Spagna	39.456	7.320	3.373	1.799	26.964	2.397	
Svezia	2.196	693	613	139	751	..	
Svizzera	8.902	1.226	2.452	2.307	2.918	3.543	
Turchia	8.679	2.598	1.650	1.671	2.760	279	
Ungheria	5.139	99	120	922	3.997	8.972	
c. ASIA	10.152	2.323	1.242	1.990	4.596	4.167	
<i>di cui:</i>							
Arabia Saudita	181	52	6	58	64	-	
Cina Repubblica Popolare	1.925	606	658	242	420	772	
Corea del Sud	109	23	43	8	34	-	
Filippine	173	1	171	-	
Giappone	2.443	473	190	636	1.144	3.373	
India	941	538	11	144	249	6	
Indonesia	709	17	..	43	649	-	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	84	11	18	1	54	-
	Israele	353	29	..	20	304	..
	Kazakistan	277	..	1	10	266	-
	Malaysia	30	5	-	3	22	-
	Pakistan	14	4	..	2	8	-
	Qatar	448	21	65	32	331	-
	Taiwan	8	5	2	1	1	==
	Thailandia	58	17	..	35	5	-
d.	AFRICA	3.183	340	476	707	1.660	4.876
	<i>di cui:</i> Algeria	161	12	10	108	32	-
	Egitto	1.219	232	182	331	474	4.876
	Marocco	145	30	80	9	27	-
	Sudafricana Repubblica	277	19	3	55	200	-
	Tunisia	216	20	183	8	5	-
e.	AMERICA	24.661	5.042	1.679	6.339	11.602	15.215
	<i>di cui:</i> Argentina	107	4	..	19	84	1
	Brasile	1.019	174	119	230	496	-
	Canada	2.541	492	567	393	1.089	-
	Cile	51	2	2	15	32	..
	Colombia	45	..	-	10	35	-
	Cuba	123	73	48	..	2	-
	Messico	938	13	1	237	687	..
	Perù	466	2	1	288	176	-
	Stati Uniti d'America	18.444	4.261	924	5.019	8.239	15.182
	Uruguay	29	..	-	4	24	-
	Venezuela	66	-	..	7	59	-
f.	OCEANIA	3.206	169	149	270	2.619	1
	<i>di cui:</i> Australia	2.055	157	147	238	1.513	1
	Nuova Zelanda	93	11	2	5	74	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.997	2.303	302	1.867	5.525	204
	<i>di cui:</i> Bahama	1.379	872	28	162	318	-
	Cayman Islands	1.932	299	27	148	1.458	-
	Gibilterra	6	-	-	..	6	-
	Hong Kong	1.009	474	53	185	297	136
	Jersey	693	1	9	37	646	-
	Singapore	1.519	141	41	768	569	69
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	8.710	-	..	2.723	5.987	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDB10286

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro
Numeri in migliaia

Dicembre 2015	Numero di rapporti		Totale impieghi
	Conti Correnti	Altri	
a. TOTALE	7.652	35.449	1.620.015
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.314	14.317	743.365
Piemonte	491	3.259	96.811
Valle d'Aosta	11	30	1.201
Liguria	185	463	32.736
Lombardia	1.627	10.565	612.617
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1.663	5.527	330.008
Trentino-Alto Adige	169	274	36.591
Veneto	643	2.993	136.223
Friuli-Venezia Giulia	163	424	27.196
Emilia-Romagna	688	1.837	129.999
d. ITALIA CENTRALE	1.780	7.967	327.112
Marche	278	490	39.024
Toscana	626	3.476	113.227
Umbria	154	317	15.884
Lazio	722	3.684	158.977
e. ITALIA MERIDIONALE	1.185	3.328	130.799
Abruzzo	167	409	21.216
Molise	31	54	2.648
Campania	429	1.427	50.816
Puglia	350	1.003	40.648
Basilicata	46	95	4.230
Calabria	163	340	11.243
f. ITALIA INSULARE	653	1.829	58.585
Sicilia	518	1.379	41.113
Sardegna	136	450	17.472

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015				
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
a. TOTALE ITALIA	1.586.402	1.100.776		
			Provincia di Cuneo (segue)	
			Mondovì	511 363
			Racconigi	148 138
			Saluzzo	916 630
			Santo Stefano Belbo	151 143
			Savigliano	535 447
			Verzuolo	29 39
			Villanova Mondovì	102 90
b. TOTALE PIEMONTE	98.872	80.042		
			Provincia di Novara	
				6.276 5.117
Provincia di Alessandria	7.622	6.205	Novara	3.274 2.235
Alessandria	2.745	1.671	Arona	496 358
Acqui Terme	519	416	Bellinzago Novarese	44 70
Arquata Scrivia	61	79	Borgomanero	864 619
Casale Monferrato	1.159	910	Cameri	57 85
Castelnuovo Scrivia	86	92	Castelletto Sopra Ticino	70 67
Novi Ligure	654	546	Galliate	165 165
Ovada	244	296	Oleggio	146 159
Tortona	839	815	Trecale	191 224
Valenza	577	355		
Provincia di Asti	4.468	3.814	Provincia di Torino	
Asti	2.461	2.152		57.728 45.212
Canelli	348	264	Torino	43.028 28.691
Nizza Monferrato	343	200	Alpignano	194 254
			Beinasco	144 247
Provincia di Biella	4.260	3.267	Borgaro Torinese	102 126
Biella	3.288	1.912	Carmagnola	309 304
Candelo	35	54	Caselle Torinese	195 171
Cossato	272	251	Castellamonte	66 114
Trivero	88	170	Chieri	567 550
Valle Mosso	74	103	Chivasso	591 496
Vigliano Biellese	61	95	Ciriè	439 404
			Collegno	612 555
Provincia di Cuneo	13.729	12.102	Cuorgnè	119 173
Cuneo	1.674	1.426	Giaveno	88 185
Alba	2.028	1.429	Grugliasco	266 306
Barge	54	77	Ivrea	714 834
Borgo San Dalmazzo	169	140	Leini	158 141
Boves	26	46	Moncalieri	1.150 869
Bra	705	501	Nichelino	331 397
Busca	77	103	None	40 63
Canale	189	122	Orbassano	398 381
Caraglio	30	45	Pinerolo	716 745
Carrù	41	48	Poirino	54 97
Cavallermaggiore	43	44	Rivarolo Canavese	315 311
Centallo	124	137	Rivoli	900 756
Ceva	191	215	San Mauro Torinese	154 230
Cherasco	96	58	Settimo Torinese	713 533
Dogliani	107	80	Susa	60 113
Dronero	68	101	Trofarello	150 156
Fossano	615	557	Venaria	262 303

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Torino (segue)			Provincia di La Spezia	3.399	2.875
Vinovo	99	113	La Spezia	2.068	1.655
Volpiano	128	172	Bolano	97	75
			Lerici	69	83
Provincia di Verbano-Cusio-	2.444	1.954	Sarzana	592	484
Verbania	1.080	665			
Domodossola	317	362	Provincia di Savona	5.205	3.894
Gravellona Toce	216	131	Savona	1.803	1.223
Omegna	310	217	Alassio	193	192
Stresa	79	81	Albenga	970	615
			Albisola Superiore	115	97
Provincia di Vercelli	2.345	2.372	Andora	106	70
Vercelli	1.052	912	Cairo Montenotte	264	165
Borgosesia	423	344	Finale Ligure	185	189
Crescentino	109	101	Loano	429	216
Gattinara	85	108	Pietra Ligure	103	107
Santhià	180	173	Vado Ligure	132	179
Trino	71	100	Varazze	157	187
Varallo	89	99			
c. TOTALE VALLE D'AOSTA	1.697	2.276	e. TOTALE LOMBARDIA	601.483	341.220
			Provincia di Bergamo	34.551	18.805
Provincia di Aosta	1.697	2.276	Bergamo	14.375	5.383
Aosta	771	983	Albino	423	287
Chatillon	51	83	Alzano Lombardo	222	165
Courmayeur	69	74	Calusco d'Adda	408	169
			Caravaggio	406	329
d. TOTALE LIGURIA	33.764	25.975	Castelli Calepio	107	79
			Clusone	257	174
Provincia di Genova	22.172	16.662	Costa Volpino	137	111
Genova	18.391	13.092	Curno	134	122
Arenzano	145	142	Dalmine	811	415
Busalla	160	116	Gandino	55	62
Chiavari	830	798	Grumello del Monte	726	261
Lavagna	110	160	Lefte	==	==
Rapallo	332	428	Lovere	297	167
Recco	104	164	Martinengo	235	134
Santa Margherita Ligure	154	170	Nembro	286	196
Sestri Levante	281	303	Osio Sotto	300	168
			Ponte San Pietro	472	265
Provincia di Imperia	2.988	2.543	Romano di Lombardia	664	346
Imperia	1.089	695	Sarnico	352	280
Bordighera	104	157	Seriate	864	467
Diano Marina	123	122	Stezzano	192	119
San Remo	582	724	Trescore Balneario	410	278
Taggia	203	157	Treviglio	1.636	1.073
Ventimiglia	263	266	Treviolo	186	110
			Villa d'Alme	88	73
			Zogno	147	153

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Brescia	50.476	24.196	Provincia di Como (segue)		
Brescia	26.493	8.541	Lurate Caccivio	231	150
Bagnolo Mella	192	155	Mariano Comense	699	462
Bedizzole	191	149	Olgiate Comasco	425	268
Botticino	243	161	Villa Guardia	199	199
Breno	352	207			
Capriolo	210	121	Provincia di Cremona	9.070	5.512
Carpenedolo	269	205	Cremona	3.701	1.665
Chiari	951	507	Casalmaggiore	347	287
Concesio	298	189	Castelleone	216	135
Darfo Boario Terme	726	335	Crema	1.866	1.049
Desenzano del Garda	1.010	550	Pandino	196	140
Erbusco	164	116	Piadena	57	63
Flero	189	142	Pizzighettone	153	97
Gavardo	326	194	Soncino	386	152
Ghedi	389	297	Soresina	184	182
Gussago	421	281			
Iseo	257	229	Provincia di Lecco	8.201	6.325
Leno	235	216	Lecco	3.465	2.118
Lonato	281	185	Calolziocorte	299	250
Lumezzane	1.005	450	Casatenovo	279	251
Manerbio	752	268	Mandello del Lario	175	221
Montichiari	1.071	513	Merate	951	623
Orzinuovi	544	312	Oggiono	294	276
Ospitaletto	373	286	Olgiate Molgora	71	108
Palazzolo sull'Oglio	887	456	Olginate	110	115
Pisogne	315	265	Valmadrera	181	208
Ponte di Legno	254	58			
Quinzano d'Oglio	134	83	Provincia di Lodi	6.213	3.667
Rezzato	392	255	Lodi	3.991	1.843
Rovato	1.095	462	Casalpusterlengo	300	257
Salò	367	259	Codogno	575	365
Sarezzo	273	168	Sant'Angelo Lodigiano	313	255
Sirmione	163	104			
Travagliato	473	183	Provincia di Mantova	12.510	6.953
Verolanuova	250	125	Mantova	4.180	1.906
Vestone	351	315	Asola	364	283
Villa Carcina	242	151	Borgo Virgilio	58	65
Vobarno	121	95	Castel Goffredo	317	255
			Castiglione delle Stiviere	1.108	517
Provincia di Como	12.592	10.025	Goito	339	135
Como	3.944	2.719	Gonzaga	185	109
Cabiate	68	124	Marmirolo	119	63
Cantù	1.491	1.054	Moglia	166	107
Cermenate	263	194	Ostiglia	141	97
Cernobbio	112	138	Pegognaga	159	92
Erba	989	597	Poggio Rusco	226	163
Fino Mornasco	148	132	Porto Mantovano	436	195
Inverigo	181	133			
Lomazzo	185	163			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Mantova (segue)			Provincia di Milano (segue)		
Quistello	70	65	Rozzano	517	558
Sermide	113	96	San Donato Milanese	3.271	801
Suzzara	500	379	San Giuliano Milanese	528	418
Viadana	858	376	Sedriano	==	==
			Segrate	942	1.157
			Senago	312	201
			Sesto San Giovanni	1.567	1.442
			Settimo Milanese	298	298
			Trezzano sul Naviglio	353	317
			Trezzo sull'Adda	507	328
			Vignate	79	80
			Vimodrone	269	247
Provincia di Milano	414.629	221.962	Provincia di Monza-Brianza	21.300	16.463
Milano	360.615	177.207	Agrate Brianza	651	387
Abbiategrosso	818	646	Arcore	367	313
Arese	167	288	Besana in Brianza	227	222
Assago	277	165	Biassono	239	219
Bareggio	295	251	Bovisio-Masciago	160	180
Binasco	307	354	Brugherio	477	564
Bollate	684	564	Carate Brianza	354	419
Bresso	330	395	Carnate	62	66
Buccinasco	472	362	Cavenago di Brianza	124	93
Busto Garolfo	256	254	Cesano Maderno	667	608
Carugate	415	339	Concorezzo	353	480
Cassano d'Adda	373	281	Cornate d'Adda	147	104
Cassina de' Pecchi	277	239	Desio	1.286	881
Castano Primo	239	190	Giussano	485	350
Cernusco sul Naviglio	786	681	Lentate sul Seveso	169	174
Cesano Boscone	506	283	Limbate	310	258
Cinisello Balsamo	1.206	966	Lissone	849	780
Cologno Monzese	1.213	610	Meda	493	435
Corbetta	259	184	Monza	7.797	4.434
Cormano	152	247	Muggiò	278	249
Cornaredo	331	225	Nova Milanese	390	289
Corsico	1.172	794	Seregno	1.773	1.365
Cusano Milanino	301	290	Seveso	209	255
Garbagnate Milanese	402	296	Varedo	161	194
Gorgonzola	583	417	Villasanta	208	216
Inveruno	101	107	Vimercate	1.182	700
Lacchiarella	81	109			
Lainate	392	413	Provincia di Pavia	8.175	7.638
Legnano	2.395	1.618	Pavia	2.670	2.451
Locate di Triulzi	92	137	Broni	218	277
Magenta	822	564	Casteggio	275	264
Melegnano	586	402	Gambolò	44	59
Melzo	835	443	Garlasco	120	131
Nerviano	167	196	Mede	108	118
Novate Milanese	419	304	Mortara	321	255
Opera	257	209	Robbio	68	97
Paderno Dugnano	539	539			
Parabiago	377	347			
Paullo	351	216			
Peschiera Borromeo	827	380			
Pioltello	472	302			
Rho	1.618	1.117			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Pavia (segue)			Provincia di Bolzano (segue)		
Sannazzaro de' Burgondi	85	103	Egna	261	175
Stradella	327	285	Laives	283	272
Vigevano	1.386	1.044	Lana	479	472
Voghera	929	751	Malles Venosta	160	123
			Merano	941	867
			Ortisei	144	153
			Vipiteno	467	299
Provincia di Sondrio	6.508	5.254			
Sondrio	2.629	2.663	Provincia di Trento	17.208	12.139
Bormio	365	176	Trento	5.733	3.924
Chiavenna	308	275	Arco	368	306
Delebio	244	177	Borgo Valsugana	217	161
Morbegno	612	359	Cavalese	256	102
Tirano	310	227	Cles	560	270
			Lavis	393	242
Provincia di Varese	17.260	14.420	Malè	150	91
Varese	3.388	2.681	Mezzolombardo	366	199
Busto Arsizio	2.614	2.243	Pergine Valsugana	504	392
Cardano al Campo	119	125	Riva del Garda	662	396
Caronno Pertusella	303	257	Rovereto	1.418	882
Cassano Magnago	256	241	Storo	197	97
Castellanza	309	394	Tione di Trento	274	249
Fagnano Olona	119	130			
Ferno	104	85			
Gallarate	2.415	1.521	g. TOTALE VENETO	135.086	94.698
Gavirate	238	210			
Laveno-Mombello	106	99	Provincia di Belluno	3.051	2.938
Lonate Pozzolo	134	115	Belluno	938	755
Luino	387	300	Agordo	65	101
Malnate	185	151	Auronzo di Cadore	39	42
Olgiate Olona	70	102	Cortina d'Ampezzo	332	208
Samarate	90	123	Domegge di Cadore	109	57
Saronno	2.113	1.617	Feltre	370	463
Sesto Calende	145	178	Pieve di Cadore	82	105
Somma Lombardo	254	246	Santo Stefano di Cadore	51	51
Tradate	456	406			
Uboldo	95	106	Provincia di Padova	24.976	16.281
			Padova	11.318	6.246
f. TOTALE TRENINO-ALTO-ADIGE	38.781	29.678	Abano Terme	584	318
			Albignasego	341	259
Provincia di Bolzano	21.573	17.539	Borgoricco	109	138
Bolzano	6.862	5.250	Cadoneghe	263	168
Appiano sulla Strada del Vino	411	381	Campodarsego	582	369
Badia	281	108	Camposampiero	719	274
Bressanone	971	1.258	Cittadella	963	568
Brunico	826	748	Conselve	313	202
Campo Tures	237	149	Este	461	317
Chiusa	132	129			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Padova (segue)			Provincia di Treviso (segue)		
Limena	380	200	Vedelago	263	266
Monselice	477	367	Villorba	564	327
Montagnana	212	204	Vittorio Veneto	562	496
Montegrotto Terme	237	193	Volpago del Montello	94	64
Piazzola sul Brenta	177	163			
Piombino Dese	230	135			
Piove di Sacco	725	450	Provincia di Venezia	17.623	16.369
Rubano	446	294	Venezia	8.245	9.237
San Martino di Lupari	257	251	Caorle	293	136
Selvazzano Dentro	282	254	Cavarzere	120	147
Solesino	90	90	Chioggia	965	561
Tombolo	109	66	Dolo	438	293
Trebaseleghe	177	173	Eraclea	92	83
Vigonza	386	276	Iesolo	909	400
Vigodarzere	126	96	Marcon	269	179
			Martellago	327	293
Provincia di Rovigo	4.289	3.418	Mira	289	329
Rovigo	1.617	991	Mirano	504	411
Adria	450	430	Noale	271	251
Badia Polesine	237	188	Portogruaro	733	502
Lendinara	185	184	San Donà di Piave	1.169	837
Porto Tolle	234	221	San Michele al Tagliamento	357	160
Porto Viro	244	180	Santo Stino di Livenza	114	107
			Scorzè	265	270
Provincia di Treviso	26.354	17.521	Spinea	215	251
Treviso	7.878	4.353	Strà	240	154
Casale sul Sile	161	105			
Castelfranco Veneto	1.200	755	Provincia di Verona	33.744	21.823
Conegliano	1.728	1.193	Verona	20.814	12.631
Gaiarine	132	107	Affi	103	49
Istrana	82	100	Bovolone	360	255
Mogliano Veneto	561	439	Bussolengo	549	385
Montebelluna	3.080	2.422	Castel d'Azzano	96	117
Motta di Livenza	230	165	Cerea	480	269
Oderzo	1.151	497	Cologna Veneta	172	123
Paese	489	227	Isola della Scala	227	152
Pieve di Soligo	396	258	Legnago	1.008	632
Ponte di Piave	144	99	Negrar	230	246
Preganziol	245	183	Nogara	190	100
Quinto di Treviso	224	152	Pescantina	128	101
Resana	121	112	Peschiera del Garda	354	178
Riese Pio X	221	143	San Bonifacio	975	502
Roncade	219	146	San Giovanni Lupatoto	855	618
San Vendemiano	82	104	San Martino Buon Albergo	701	331
Silea	496	116	Sant'Ambrogio di Valpolicella	477	225
Spresiano	219	133	Valeggio sul Mincio	182	127
Susegana	318	174	Villafranca di Verona	1.095	559
Valdobbiadene	351	213			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

				Banche	
		Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
TDB10194					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro					
Provincia di Vicenza		25.049	16.348		
Vicenza		9.279	5.539		
Altavilla Vicentina		214	123		
Arzignano		1.369	644		
Asiago		218	158		
Bassano del Grappa		1.569	948		
Breganze		135	153		
Caldogno		113	100		
Camisano Vicentino		256	141		
Cassola		322	192		
Chiampo		182	164		
Cornedo Vicentino		154	113		
Creazzo		221	148		
Dueville		199	175		
Lonigo		452	281		
Malo		253	173		
Marano Vicentino		169	109		
Marostica		371	343		
Montebello Vicentino		192	92		
Montecchio Maggiore		846	424		
Mussolente		107	55		
Noventa Vicentina		223	188		
Romano d'Ezzelino		80	120		
Rosà		321	163		
Sandriago		274	204		
Schio		1.318	968		
Sossano		61	62		
Tezze sul Brenta		133	140		
Thiene		1.302	685		
Torri di Quartesolo		689	221		
Valdagno		299	387		
TOTALE FRIULI VENEZIA GIULIA		27.020	23.994		
Provincia di Gorizia		2.278	1.920		
Gorizia		838	732		
Cormons		142	100		
Gradisca d'Isonzo		97	71		
Grado		216	101		
Monfalcone		405	389		
Ronchi dei Legionari		154	115		
Provincia di Pordenone		6.399	4.927		
Pordenone		2.753	1.892		
Azzano Decimo		385	358		
Casarsa della Delizia		90	86		
Cordenons		181	181		
				Provincia di Pordenone (segue)	
				Fiume Veneto	144 136
				Maniago	271 169
				Pasiano	99 62
				Porcia	196 168
				Prata di Pordenone	120 94
				Sacile	444 324
				San Vito al Tagliamento	408 227
				Spilimbergo	254 233
				Zoppola	61 52
				Provincia di Trieste	3.898 6.851
				Trieste	3.712 6.580
				Provincia di Udine	14.445 10.297
				Udine	7.151 4.296
				Buia	158 101
				Buttrio	74 102
				Cervignano del Friuli	360 203
				Cividale del Friuli	519 517
				Codroipo	394 265
				Fagagna	72 81
				Gemona del Friuli	240 217
				Latisana	265 164
				Lignano Sabbiadoro	353 139
				Maiano	62 70
				Manzano	219 201
				Palmanova	409 149
				Pasiano di Prato	262 164
				Pavia di Udine	89 96
				Reana del Roiale	101 67
				San Daniele del Friuli	224 131
				San Giorgio di Nogaro	182 111
				San Giovanni al Natisone	150 102
				Tarcento	128 141
				Tarvisio	82 64
				Tavagnacco	279 178
				Tolmezzo	328 336
				Tricesimo	98 93
i. TOTALE EMILIA ROMAGNA				131.172	95.239
				Provincia di Bologna	32.737 25.256
				Bologna	19.969 14.884
				Anzola dell'Emilia	260 230
				Argelato	305 294

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Bologna (segue)					
Budrio	317	302	Provincia di Modena	24.681	15.899
Calderara di Reno	394	259	Modena	11.526	6.999
Casalecchio di Reno	1.216	970	Campogalliano	182	122
Castel Maggiore	366	394	Carpi	2.087	1.547
Castel San Pietro Terme	396	352	Castelfranco Emilia	513	388
Castenaso	474	394	Castelvetro di Modena	171	128
Crevalcore	235	194	Cavezzo	264	183
Granarolo dell'Emilia	268	288	Finale Emilia	348	288
Imola	2.452	1.372	Fiorano Modenese	754	256
Medicina	255	228	Formigine	621	530
Minerbio	137	141	Maranello	502	347
Molinella	206	188	Mirandola	1.282	618
Ozzano dell'Emilia	367	266	Pavullo nel Frignano	335	256
Pianoro	245	271	San Felice sul Panaro	271	154
Pieve di Cento	116	141	Sassuolo	2.052	1.252
Porretta Terme	147	136	Soliera	248	178
San Giorgio di Piano	227	134	Spilamberto	261	201
San Giovanni in Persiceto	772	532	Vignola	883	626
San Lazzaro di Savena	957	705			
Sasso Marconi	276	236	Provincia di Parma	12.152	9.664
Valsamoggia	309	326	Parma	7.567	6.052
Vergato	150	128	Borgo Val di Taro	142	130
Zola Predosa	433	398	Busseto	163	139
			Collecchio	387	325
Provincia di Ferrara	5.823	5.531	Colorno	330	184
Ferrara	3.206	2.691	Felino	162	90
Argenta	245	210	Fidenza	727	556
Bondeno	163	192	Fontanellato	147	107
Cento	848	791	Fornovo di Taro	175	152
Codigoro	117	149	Langhirano	392	221
Comacchio	328	253	Noceto	226	174
Copparo	145	249	Salsomaggiore Terme	193	177
Portomaggiore	114	129	San Secondo Parmense	107	89
Sant'Agostino	129	162	Sorbolo	148	131
			Traversetolo	162	138
Provincia di Forlì	12.137	8.280	Provincia di Piacenza	6.502	5.568
Forlì	4.564	2.537	Piacenza	4.083	3.058
Bagno di Romagna	141	95	Borgonovo Val Tidone	127	124
Bertinoro	121	164	Castel San Giovanni	269	239
Cesena	4.051	2.947	Fiorenzuola d'Arda	480	392
Cesenatico	629	314	Podenzano	85	97
Forlimpopoli	180	196			
Gambettola	262	175	Provincia di Ravenna	10.961	6.824
Meldola	124	117	Ravenna	5.337	2.820
San Mauro Pascoli	262	255	Alfonsine	250	166
Sarsina	60	78			
Savignano sul Rubicone	558	333			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi	
Provincia di Ravenna (segue)			I.	TOTALE MARCHE	38.840	26.690
Bagnacavallo	344	206		Provincia di Ancona	15.486	9.186
Brisighella	56	69		Ancona	3.651	2.349
Castel Bolognese	186	145		Camerano	165	152
Cervia	1.062	484		Castelfidardo	459	278
Conselice	102	120		Chiaravalle	242	194
Cotignola	93	84		Fabriano	702	703
Faenza	1.741	1.227		Falconara Marittima	370	360
Fusignano	75	90		lesi	6.191	2.078
Lugo	1.121	860		Osimo	721	473
Massa Lombarda	152	96		Senigallia	954	679
Riolo Terme	61	91				
Russi	205	195		Provincia di Ascoli Piceno	4.759	2.852
				Ascoli Piceno	1.685	947
Provincia di Reggio Emilia	17.113	11.187		Grottammare	226	171
Reggio Emilia	9.784	5.268		San Benedetto del Tronto	1.856	908
Albinea	83	100				
Bagnolo in Piano	165	144		Provincia di Fermo	2.435	2.036
Brescello	58	93		Fermo	678	549
Casalgrande	348	311		Montegranaro	203	157
Castellarano	252	135		Porto San Giorgio	441	326
Castelnovo ne' Monti	124	135		Porto Sant'Elpidio	365	227
Cavriago	174	165		Sant'Elpidio a mare	95	153
Correggio	885	479				
Guastalla	280	252		Provincia di Macerata	7.811	6.347
Luzzara	103	106		Macerata	3.333	2.188
Montecchio Emilia	282	212		Camerino	121	139
Novellara	192	195		Civitanova Marche	1.422	949
Poviglio	76	146		Corridonia	284	160
Reggiolo	207	139		Porto Recanati	150	157
Rubiera	523	298		Recanati	436	411
Sant'Ilario d'Enza	262	179		San Severino Marche	183	173
Scandiano	377	355		Tolentino	391	366
Toano	26	41		Treia	160	139
Provincia di Rimini	9.065	7.030		Provincia di Pesaro e Urbino	8.350	6.269
Rimini	4.693	3.739		Pesaro	2.886	2.179
Bellaria Igea Marina	617	337		Cagli	124	135
Cattolica	718	392		Fano	2.018	1.193
Misano Adriatico	154	154		Fossombrone	195	191
Morciano di Romagna	250	257		Gabicce Mare	165	126
Riccione	1.218	807		Mondolfo	215	172
San Giovanni in Marignano	132	142		Pergola	143	146
Santarcangelo di Romagna	460	417		Saltara	142	77
Verucchio	233	180		Urbino	248	298
				Vallefoglia	342	205

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
m. TOTALE TOSCANA	116.469	63.708	Provincia di Livorno	6.990	4.227
Provincia di Arezzo	7.869	5.505	Livorno	3.717	2.176
Arezzo	3.982	2.526	Campiglia Marittima	285	155
Bibbiena	222	216	Castagneto Carducci	335	377
Castiglion Fiorentino	213	155	Cecina	780	398
Cortona	378	308	Collesalveti	129	102
Foiano della Chiana	136	122	Piombino	585	353
Monte San Savino	185	113	Portoferraio	288	147
Montevarchi	707	381	Rosignano Marittimo	383	258
San Giovanni Valdarno	499	318	San Vincenzo	146	63
Sansepolcro	412	242			
Stia	-	-	Provincia di Lucca	8.746	5.405
Terranuova Bracciolini	145	133	Lucca	3.268	1.796
			Altopascio	315	148
Provincia di Firenze	49.011	20.132	Bagni di Lucca	49	56
Firenze	35.836	11.288	Barga	222	157
Bagno a Ripoli	754	296	Camaione	438	303
Barberino di Mugello	206	107	Capannori	996	536
Borgo San Lorenzo	332	282	Castelnuovo di Garfagnana	163	132
Calenzano	472	285	Forte dei Marmi	230	225
Campi Bisenzio	973	551	Massarosa	152	90
Capraia e Limite	==	==	Pietrasanta	553	392
Castelfiorentino	595	331	Seravezza	153	150
Certaldo	348	242	Viareggio	1.775	975
Empoli	1.860	1.197			
Figline e Incisa Valdarno	251	238	Provincia di Massa Carrara	3.280	2.452
Fucecchio	495	340	Massa	1.398	883
Greve in Chianti	139	155	Aulla	135	118
Lastra a Signa	220	218	Carrara	1.415	969
Montaione	103	28	Fivizzano	45	52
Montelupo Fiorentino	353	202	Pontremoli	87	182
Pontassieve	378	361			
Reggello	134	139	Provincia di Pisa	9.204	6.348
San Casciano in Val di Pesa	319	274	Pisa	2.986	1.902
Scandicci	1.062	849	Calcinaia	472	670
Scarperia e San Piero	61	74	Casciana Terme Lari	97	103
Sesto Fiorentino	1.402	869	Cascina	560	408
Signa	390	225	Ponsacco	410	227
Tavarnelle Val di Pesa	254	149	Pontedera	1.010	545
Vinci	340	211	San Miniato	524	455
			Santa Croce sull'Arno	1.210	460
Provincia di Grosseto	4.507	2.675	Santa Maria a Monte	87	61
Grosseto	2.291	1.287	Vicopisano	88	60
Castiglione della Pescaia	149	114	Volterra	237	197
Follonica	589	256			
Massa Marittima	102	71			
Monte Argentario	165	103			
Orbetello	301	176			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

			Banche	
			Impieghi	Depositi
TDB10194				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
	Impieghi	Depositi		
Provincia di Pistoia	6.530	3.850		
Pistoia	2.962	1.560		
Agliana	313	254		
Chiesina Uzzanese	72	36		
Montecatini Terme	945	471		
Pescia	230	162		
Quarrata	553	333		
San Marcello Pistoiese	86	105		
Provincia di Prato	6.872	4.238		
Prato	5.947	3.500		
Montemurlo	503	274		
Poggio a Caiano	156	196		
Provincia di Siena	13.459	8.876		
Siena	5.480	5.656		
Chianciano Terme	173	117		
Chiusi	320	222		
Colle di Val d'Elsa	579	310		
Montepulciano	328	237		
Poggibonsi	1.065	582		
San Gimignano	77	57		
Sinalunga	266	156		
n. TOTALE UMBRIA	15.838	10.770		
Provincia di Perugia	12.683	8.393		
Perugia	5.266	3.276		
Assisi	355	252		
Bastia	665	295		
Castiglione del Lago	196	203		
Città della Pieve	140	106		
Città di Castello	895	538		
Foligno	1.199	626		
Gualdo Tadino	183	112		
Gubbio	419	286		
Magione	137	214		
Marsciano	246	125		
Panicale	110	89		
Spoletto	708	490		
Todi	337	198		
Umbertide	250	187		
Provincia di Terni	3.155	2.376		
Terni	1.999	1.362		
Amelia	92	86		
			Provincia di Terni (segue)	
			Narni	196
			Orvieto	524
			o. TOTALE LAZIO	157.017
				138.095
			Provincia di Frosinone	4.634
			Frosinone	1.967
			Alatri	145
			Anagni	301
			Atina	28
			Cassino	688
			Pontecorvo	67
			Sora	432
			Provincia di Latina	5.204
			Latina	2.059
			Aprilia	583
			Cisterna di Latina	315
			Formia	388
			Gaeta	118
			Terracina	425
			Provincia di Rieti	1.370
			Rieti	914
			Cittaducale	==
			Poggio Mirteto	94
			Provincia di Roma	141.489
			Roma	128.589
			Albano Laziale	441
			Anzio	189
			Ariccia	114
			Cerveteri	210
			Ciampino	410
			Civitavecchia	996
			Fiumicino	579
			Frascati	549
			Genzano di Roma	361
			Guidonia Montecelio	698
			Ladispoli	281
			Marino	376
			Monterotondo	589
			Nettuno	313
			Pomezia	1.373
			Tivoli	661
			Velletri	427
				547

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Viterbo	4.319	3.195	Provincia di Napoli (segue)		
Viterbo	1.827	1.131	Ottaviano	69	109
Acquapendente	115	70	Piano di Sorrento	126	230
Civita Castellana	352	203	Pomigliano d'Arco	387	472
Montalto di Castro	104	85	Pompei	117	203
Montefiascone	208	171	Portici	330	499
Tarquinia	246	178	Pozzuoli	587	592
Tuscania	101	75	San Giorgio a Cremano	168	325
Vetralla	158	89	San Giuseppe Vesuviano	403	360
			Sant'Antimo	74	96
o. TOTALE CAMPANIA	51.503	48.356	Somma Vesuviana	123	203
			Sorrento	430	462
Provincia di Avellino	2.602	3.078	Torre Annunziata	236	346
Avellino	1.396	1.237	Torre del Greco	940	961
Ariano Irpino	191	244	Vico Equense	58	106
Mercogliano	55	66	Volla	130	155
Montoro	13	21			
			Provincia di Salerno	9.877	9.258
Provincia di Benevento	1.485	1.725	Salerno	3.909	2.705
Benevento	896	800	Agropoli	219	197
Montesarchio	109	121	Amalfi	73	118
			Angri	203	220
Provincia di Caserta	5.050	5.463	Battipaglia	756	561
Caserta	2.060	1.489	Capaccio	193	202
Aversa	665	806	Cava dei Tirreni	382	469
Capua	130	109	Eboli	210	228
Maddaloni	203	205	Nocera Inferiore	399	476
Marcianise	154	497	Nocera Superiore	==	==
Santa Maria Capua Vetere	451	450	Pagani	155	123
			Pontecagnano Faiano	215	161
Provincia di Napoli	32.488	28.832	Sala Consilina	153	164
Napoli	20.334	15.181	Sarno	124	158
Acerra	75	148	Scafati	329	424
Afragola	248	366	Vallo della Lucania	105	136
Bacoli	106	144	Vietri sul Mare	34	34
Capri	94	141			
Casalnuovo di Napoli	257	202	p. TOTALE ABRUZZO	21.172	15.441
Casoria	619	639			
Castellammare di Stabia	701	734	Provincia di Chieti	4.852	4.055
Ercolano	89	181	Chieti	1.388	983
Forio	85	73	Francoavilla al Mare	221	228
Frattamaggiore	609	553	Guardiagrele	114	98
Giugliano in Campania	311	468	Lanciano	826	575
Ischia	274	192	Ortona	250	240
Marano di Napoli	128	261	San Salvo	273	187
Melito di Napoli	105	102	Vasto	540	465
Nola	1.662	1.110			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di L'Aquila	5.117	4.091	Provincia di Bari (segue)		
L'Aquila	2.859	2.093	Locorotondo	105	225
Avezzano	662	547	Modugno	498	325
Carsoli	117	72	Mola di Bari	136	192
Castel di Sangro	125	95	Molfetta	662	515
Celano	95	65	Monopoli	684	451
Sulmona	374	338	Noci	344	242
			Noicattaro	298	212
Provincia di Pescara	6.516	3.880	Palo del Colle	141	148
Pescara	4.988	2.558	Polignano a Mare	195	132
Montesilvano	590	322	Putignano	594	402
			Rutigliano	162	262
Provincia di Teramo	4.687	3.415	Ruvo di Puglia	257	224
Teramo	1.751	966	Santeramo in Colle	219	281
Alba Adriatica	258	223	Terlizzi	160	170
Atri	74	93	Triggiano	218	169
Giulianova	616	379	Turi	92	113
Martinsicuro	127	153			
Roseto degli Abruzzi	376	255	Provincia di Barletta-Andria- Trani	3.389	3.386
Sant'Egidio alla Vibrata	198	114	Andria	817	964
			Barletta	993	971
q. TOTALE MOLISE	2.643	2.237	Bisceglie	500	445
Provincia di Campobasso	2.089	1.695	Canosa di Puglia	239	251
Campobasso	1.125	801	Margherita di Savoia	33	43
Larino	38	63	Minervino murge	33	58
Termoli	605	385	Spinazzola	56	66
			S. Ferdinando di Puglia	58	58
Provincia di Isernia	554	542	Trani	585	455
Isernia	339	324	Trinitapoli	75	76
Venafro	140	102			
			Provincia di Brindisi	2.542	2.672
r. TOTALE PUGLIA	40.682	36.750	Brindisi	950	780
Provincia di Bari	17.744	15.265	Fasano	310	260
Bari	8.397	6.951	Francavilla Fontana	259	280
Acquaviva delle Fonti	232	243	Mesagne	168	154
Adelfia	47	61	Oria	20	62
Altamura	894	794	Ostuni	294	320
Bitonto	495	413			
Casamassima	235	130	Provincia di Foggia	5.743	5.300
Castellana Grotte	250	234	Foggia	2.281	1.942
Conversano	267	308	Apricena	148	130
Corato	696	539	Cerignola	508	455
Gioia del Colle	302	279	Lucera	313	290
Giovinazzo	80	88	Manfredonia	487	371
Gravina di Puglia	434	347	Orta Nova	88	94
			San Giovanni Rotondo	385	294
			Sannicandro Garganico	51	80
			San Severo	531	471
			Torremaggiore	146	191
			Vieste	173	97

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

Banche

TDB10194

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Lecce	6.897	5.714	Provincia di Cosenza	4.446	4.039
Lecce	2.594	1.835	Cosenza	1.469	1.047
Casarano	225	168	Amantea	139	100
Copertino	79	153	Castrovillari	216	220
Galatina	303	259	Corigliano Calabro	290	253
Gallipoli	227	172	Rende	776	534
Leverano	87	155	Rossano	195	237
Maglie	321	245	San Marco Argentano	60	85
Nardò	200	204			
Tricase	203	153			
			Provincia di Crotona	955	905
Provincia di Taranto	4.366	4.414	Crotone	726	571
Taranto	2.139	2.042			
Castellaneta	114	104	Provincia di Reggio Calabria	2.653	2.888
Ginosa	172	196	Reggio Calabria	1.481	1.355
Grottaglie	199	269	Gioia Tauro	138	140
Manduria	170	238	Melito di Porto Salvo	36	75
Martina Franca	602	445	Palmi	104	195
Massafra	288	296	Siderno	195	159
Sava	80	116	Taurianova	64	74
			Villa San Giovanni	118	86
s. TOTALE BASILICATA	4.303	4.543			
			Provincia di Vibo Valentia	662	827
Provincia di Matera	1.666	1.781	Vibo Valentia	385	428
Matera	1.052	874			
Pisticci	76	127	u. TOTALE SICILIA	41.379	35.999
Policoro	203	188			
			Provincia di Agrigento	2.614	2.928
Provincia di Potenza	2.636	2.762	Agrigento	924	679
Potenza	1.197	1.049	Campobello di Licata	41	63
Avigliano	==	==	Canicattì	358	324
Lavello	127	128	Casteltermini	==	==
Melfi	261	171	Favara	97	138
Rionero in Vulture	106	90	Grotte	35	49
			Licata	185	269
t. TOTALE CALABRIA	11.242	11.027	Menfi	78	64
			Naro	34	73
Provincia di Catanzaro	2.526	2.369	Palma di Montechiaro	42	116
Catanzaro	1.410	1.109	Porto Empedocle	60	49
Lamezia Terme	536	517			
Soverato	203	174			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Agrigento (segue)			Provincia di Messina (segue)		
Raffadali	46	65	Sant'Agata di Militello	164	99
Ribera	71	106	Taormina	181	124
Sciacca	242	243			
Provincia di Caltanissetta			Provincia di Palermo		
Caltanissetta	804	695	Palermo	7.605	7.630
Gela	420	442	Bagheria	403	286
Mazzerino	60	95	Carini	131	114
Mussomeli	69	129	Cefalù	138	146
Riesi	34	56	Corleone	51	58
San Cataldo	223	332	Monreale	88	127
			Partinico	197	201
			termini Imerese	269	148
Provincia di Catania			Provincia di Ragusa		
Catania	6.741	4.013	Ragusa	1.655	1.028
Acireale	683	613	Comiso	318	242
Adrano	88	124	Ispica	130	107
Biancavilla	60	88	Modica	782	480
Bronte	90	121	Pozzallo	166	99
Caltagirone	343	299	scicli	207	199
Giarre	243	177	Vittoria	526	367
Mascalucia	43	69			
Misterbianco	386	238	Provincia di Siracusa		
Nicolosi	29	46	Siracusa	1.904	1.106
Palagonia	61	72	Augusta	302	283
Paternò	367	222	Avola	167	151
Riposto	137	111	Carlentini	55	76
scordia	51	68	Lentini	170	180
			Noto	71	92
Provincia di Enna			Pachino	166	143
Enna	333	271	Priolo Gargallo	==	==
Nicosia	88	83	Rosolini	111	111
Piazza Armerina	92	108			
Pietraperzia	30	54	Provincia di Trapani		
Troina	25	44	Trapani	1.086	641
			Alcamo	371	365
Provincia di Messina			Campobello di Mazara	44	47
Messina	2.572	2.064	Castellamare del Golfo	56	63
Barcellona Pozzo di Gotto	252	266	Castelvetrano	210	153
Capo d'Orlando	207	133	Erice	93	91
Giardini-Naxos	75	44	Marsala	676	537
Milazzo	385	276			
Patti	86	144			

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)

TDB10194

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Impieghi	Depositi		Impieghi	Depositi
Provincia di Trapani (segue)			Provincia di Nuoro		
Mazara del Vallo	336	230	Nuoro	621	495
Partanna	109	103	Macomer	173	135
Salemi	57	68	Provincia di Ogliastra		
s. TOTALE SARDEGNA			Tortoli	204	108
			17.442		
			14.035		
Provincia di Cagliari			Provincia di Oristano		
Cagliari	4.704	4.343	Oristano	669	470
Assemini	102	95	Provincia di Sassari		
Quartu Sant'Elena	537	328	Sassari	3.528	1.584
Selargius	238	170	Alghero	411	325
Provincia di Carbonia Iglesias			lozieri	114	95
Carbonia	153	172	Porto Torres	152	111
Iglesias	264	239	Provincia di Olbia Tempio		
Sant'Antioco	38	70	Arzachena	307	191
Provincia di Medio Campidano			La Maddalena	73	62
Guspini	46	62	Olbia	1.286	484
Villacidro	83	80	Tempo Pausania	293	143

Note:

Le informazioni si riferiscono a tutti i comuni italiani nei quali il numero di banche sia tale da assicurare la riservatezza dei dati. Viene inoltre fornito su "BDS on-line" il numero degli sportelli ubicati in ciascun comune in cui sia presente almeno una banca. I dati sui depositi si riferiscono ai soli rapporti nominativi.

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.127.774	1.947	66.456	850	52.903
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	386.621	36	21.280	271	14.816
	Piemonte	79.731	10	4.195	122	2.805
	Valle d'Aosta	2.124	5	175	3	172
	Liguria	27.733	1	1.166	13	755
	Lombardia	277.033	19	15.744	133	11.084
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	255.512	169	15.451	271	14.263
	Trentino-Alto Adige	28.782	103	3.112	139	2.225
	Veneto	103.812	20	6.279	56	6.121
	Friuli-Venezia Giulia	23.004	33	1.316	27	916
	Emilia-Romagna	99.914	14	4.743	49	5.001
d.	ITALIA CENTRALE	286.920	57	16.783	85	14.072
	Marche	27.982	10	1.996	50	1.181
	Toscana	75.488	9	4.730	14	5.237
	Umbria	14.363	1	1.299	11	1.050
	Lazio	169.086	36	8.758	11	6.605
e.	ITALIA MERIDIONALE	133.934	25	8.862	99	7.061
	Abruzzo	18.333	2	1.832	14	946
	Molise	2.580	..	215	6	165
	Campania	53.671	9	2.291	17	3.111
	Puglia	40.348	9	3.311	53	2.045
	Basilicata	4.561	1	328	6	237
	Calabria	14.440	4	885	3	558
f.	ITALIA INSULARE	64.788	1.661	4.080	124	2.691
	Sicilia	46.032	1.239	2.587	66	1.570
	Sardegna	18.756	422	1.493	59	1.121

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.106	85.957	1.856	294.776	2.304	64.357	4.498	550.763
474	31.782	83	104.769	279	23.849	1.217	187.767
117	6.410	11	22.776	91	4.039	349	38.806
8	243	..	500	22	148	48	799
31	1.482	9	9.374	29	2.896	103	11.874
318	23.646	63	72.119	138	16.766	717	136.287
303	21.926	480	63.636	532	14.562	1.490	122.430
54	1.244	299	4.239	112	1.827	242	15.187
107	9.750	39	26.704	52	5.727	285	48.672
63	2.010	36	6.380	27	1.052	154	10.989
78	8.921	105	26.314	342	5.955	809	47.582
134	17.527	233	70.229	196	15.645	815	151.144
55	1.586	13	6.557	53	1.619	319	14.543
42	5.203	38	21.515	86	5.209	88	33.319
18	1.109	8	3.288	14	877	40	6.649
19	9.629	173	38.870	44	7.940	368	96.634
139	11.330	57	37.983	1.135	6.949	600	59.695
38	1.443	5	4.187	1.044	948	68	7.807
4	204	..	687	6	126	12	1.154
32	5.182	48	15.621	15	3.096	90	24.160
42	3.277	3	13.231	64	2.034	262	16.017
2	419	..	940	3	224	38	2.364
20	806	1	3.318	3	521	131	8.191
56	3.394	1.004	18.160	163	3.352	376	29.728
41	2.376	73	13.422	95	2.126	318	22.120
15	1.018	931	4.738	68	1.226	58	7.608

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni				
			Abitazioni		Altri		
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	
IV trimestre 2015							
a.	TOTALE	163.259	45	2.949	9	8.795	
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	92.756	1	1.620	1	6.904	
	Piemonte	56.527	..	603	..	5.931	
	Valle d'Aosta	145	..	6	..	5	
	Liguria	3.098	-	39	..	20	
	Lombardia	32.986	..	972	..	949	
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	27.518	6	540	5	542	
	Trentino-Alto Adige	2.999	6	150	2	83	
	Veneto	11.159	..	222	2	245	
	Friuli-Venezia Giulia	2.596	..	44	..	40	
	Emilia-Romagna	10.764	-	124	..	174	
d.	ITALIA CENTRALE	27.212	..	481	1	1.012	
	Marche	2.027	..	63	..	64	
	Toscana	6.383	..	86	..	191	
	Umbria	987	-	24	..	30	
	Lazio	17.815	..	309	1	727	
e.	ITALIA MERIDIONALE	10.746	..	239	1	236	
	Abruzzo	1.198	-	48	..	28	
	Molise	183	-	3	-	5	
	Campania	4.773	..	59	..	87	
	Puglia	2.867	-	101	1	79	
	Basilicata	379	..	13	-	12	
	Calabria	1.347	..	14	-	25	
f.	ITALIA INSULARE	5.027	39	69	1	100	
	Sicilia	3.426	30	48	1	52	
	Sardegna	1.600	9	21	..	48	

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
53	12.003	157	12.916	60	8.446	234	117.591
20	5.199	47	4.263	4	6.643	70	67.984
6	1.229	1	968	1	5.154	13	42.621
1	14	-	27	-	2	..	89
1	239	3	406	..	346	3	2.042
13	3.717	43	2.862	3	1.141	53	23.233
14	2.399	26	2.804	51	763	75	20.293
4	208	9	273	2	71	12	2.178
7	895	15	1.069	3	328	16	8.359
2	228	-	283	..	126	8	1.865
1	1.069	2	1.179	46	238	40	7.890
7	2.656	8	3.281	1	613	36	19.115
4	131	..	269	1	47	23	1.426
1	775	6	1.020	..	138	7	4.159
1	106	1	157	-	23	1	644
..	1.645	1	1.834	-	405	6	12.886
8	1.389	6	1.771	1	368	40	6.687
2	98	..	182	-	38	2	800
..	12	-	29	-	1	..	133
..	827	5	735	-	250	5	2.804
5	360	-	633	1	51	29	1.608
..	40	-	56	-	8	1	248
..	52	-	136	..	20	4	1.094
5	360	70	797	3	60	12	3.512
3	291	4	595	1	33	11	2.357
1	69	66	202	2	27	..	1.154

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	12.671	425	12.247	5.261	91	5.169
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.722	141	3.581	1.709	69	1.641
	Piemonte	979	22	958	380	2	378
	Valle d'Aosta	34	..	33	25	..	25
	Liguria	60	..	60	27	..	26
	Lombardia	2.649	119	2.530	1.278	66	1.212
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.040	130	3.910	1.486	11	1.475
	Trentino-Alto Adige	496	51	445	215	4	211
	Veneto	1.623	24	1.599	575	1	574
	Friuli-Venezia Giulia	395	37	358	138	6	132
	Emilia-Romagna	1.527	19	1.508	559	..	558
d.	ITALIA CENTRALE	2.541	52	2.489	1.179	7	1.172
	Marche	313	23	290	105	3	102
	Toscana	1.187	14	1.173	568	3	565
	Umbria	264	6	258	142	..	142
	Lazio	777	9	768	364	1	363
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.649	51	1.598	637	3	633
	Abruzzo	156	3	153	54	-	54
	Molise	43	3	40	16	..	16
	Campania	406	9	397	204	..	204
	Puglia	720	17	704	292	2	290
	Basilicata	133	3	130	32	..	32
	Calabria	191	16	175	38	1	37
f.	ITALIA INSULARE	719	50	669	250	1	249
	Sicilia	425	44	381	135	1	135
	Sardegna	294	6	288	114	1	114

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.779	202	4.577	2.631	131	2.500
1.343	67	1.275	670	5	665
389	18	371	210	1	209
6	..	6	3	-	3
23	..	23	11	..	11
925	49	876	447	4	443
1.614	63	1.550	940	56	884
90	3	88	191	44	146
742	22	720	306	1	305
174	22	152	83	9	74
608	17	590	360	1	359
761	25	735	601	20	582
104	9	95	104	11	93
409	5	404	210	7	204
73	5	68	49	1	48
175	7	168	238	1	237
761	36	725	251	11	240
73	3	70	28	..	28
21	1	20	5	2	3
126	6	120	76	3	73
326	10	316	103	5	98
78	2	76	23	1	22
138	15	123	15	..	15
301	10	291	168	39	129
164	5	159	126	39	87
137	5	132	42	..	42

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	779	9	770	228	..	228
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	259	1	258	146	-	146
	Piemonte	172	1	172	117	-	117
	Valle d'Aosta	1	..	1	..	-	..
	Liguria	2	-	2	1	-	1
	Lombardia	85	..	84	29	-	29
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	213	3	211	26	-	26
	Trentino-Alto Adige	16	-	16	5	-	5
	Veneto	82	1	81	9	-	9
	Friuli-Venezia Giulia	31	1	29	1	-	1
	Emilia-Romagna	84	1	84	11	-	11
d.	ITALIA CENTRALE	141	1	140	18	-	18
	Marche	12	..	12	4	-	4
	Toscana	42	..	42	7	-	7
	Umbria	7	..	6	2	-	2
	Lazio	79	..	79	6	-	6
e.	ITALIA MERIDIONALE	97	2	95	25	..	25
	Abruzzo	7	..	7	2	-	2
	Molise	2	..	2	1	-	1
	Campania	29	..	28	10	-	10
	Puglia	40	2	38	8	..	8
	Basilicata	11	..	11	3	-	3
	Calabria	8	..	8	2	-	2
f.	ITALIA INSULARE	69	2	67	13	-	13
	Sicilia	41	1	40	5	-	5
	Sardegna	28	1	27	8	-	8

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
364	9	356	187	..	187
80	1	79	33	..	33
41	1	41	14	-	14
1	..	1	-	-	-
1	-	1	1	-	1
37	..	37	18	..	18
129	3	126	58	..	58
4	-	4	8	-	8
52	1	51	21	-	21
23	1	22	6	-	6
50	..	50	23	..	23
52	1	51	71	..	71
4	..	4	5	..	5
32	..	32	4	-	4
4	..	3	1	-	1
12	..	12	61	-	61
56	2	54	16	-	16
4	..	4	1	-	1
2	..	1	..	-	..
13	..	12	6	-	6
26	1	24	7	-	7
7	..	7	1	-	1
5	..	5	1	-	1
48	2	47	8	-	8
33	1	33	3	-	3
15	1	14	5	-	5

**Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento
- consistenze**

TDB10425

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro
Dicembre 2015

Tipo contratto

Non-rinegoziato

Rinegoziato

a. TOTALE	263.944	32.308
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	92.995	11.727
Piemonte	20.404	2.347
Valle d'Aosta	450	47
Liguria	8.366	993
Lombardia	63.774	8.340
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	56.323	7.713
Trentino-Alto Adige	4.141	394
Veneto	24.130	2.604
Friuli-Venezia Giulia	5.863	550
Emilia-Romagna	22.190	4.166
d. ITALIA CENTRALE	62.649	7.755
Marche	5.732	834
Toscana	19.232	2.312
Umbria	2.929	366
Lazio	34.756	4.243
e. ITALIA MERIDIONALE	34.411	3.601
Abruzzo	3.687	496
Molise	628	58
Campania	14.140	1.517
Puglia	12.059	1.169
Basilicata	841	99
Calabria	3.055	262
f. ITALIA INSULARE	17.567	1.511
Sicilia	12.389	1.025
Sardegna	5.177	486

Note:

Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni

TDB10435

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015

	Tipo di contratto		
	Nuovi contratti	surroghe	Sostituzioni
a. TOTALE	10.029	2.832	180
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.358	903	42
Piemonte	751	205	11
Valle d'Aosta	22	4	1
Liguria	296	107	4
Lombardia	2.289	587	26
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2.309	493	21
Trentino-Alto Adige	252	29	1
Veneto	899	173	11
Friuli-Venezia Giulia	231	50	1
Emilia-Romagna	928	241	8
d. ITALIA CENTRALE	2.381	836	63
Marche	204	55	9
Toscana	777	236	13
Umbria	115	40	3
Lazio	1.284	505	38
e. ITALIA MERIDIONALE	1.276	462	36
Abruzzo	128	50	3
Molise	21	7	..
Campania	522	200	17
Puglia	461	159	12
Basilicata	43	13	..
Calabria	100	33	3
f. ITALIA INSULARE	705	138	18
Sicilia	488	89	15
Sardegna	217	49	3

Note:

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	12.692	60	438	578
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.383	31	94	200
Piemonte	724	9	25	31
Valle d'Aosta	81	..	1	43
Liguria	186	..	5	..
Lombardia	1.391	22	63	126
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.302	..	108	209
Trentino-Alto Adige	950	..	8	53
Veneto	576	..	71	53
Friuli-Venezia Giulia	341	-	2	26
Emilia-Romagna	1.436	..	27	77
d. ITALIA CENTRALE	1.533	4	98	90
Marche	503	3	75	42
Toscana	295	..	8	14
Umbria	92	..	10	6
Lazio	643	1	4	27
e. ITALIA MERIDIONALE	2.076	15	131	66
Abruzzo	1.184	..	2	5
Molise	30	1
Campania	211	1	17	5
Puglia	439	9	99	45
Basilicata	49	3	6	6
Calabria	162	..	6	4
f. ITALIA INSULARE	3.399	9	7	12
Sicilia	1.847	6	5	10
Sardegna	1.552	3	2	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
456	350	3.429	841	1.707	4.703	131	74
57	87	100	354	66	1.369	25	23
4	18	20	196	28	368	25	22
4	-	33	..	-
24	..	43	54	-	60	..	-
25	68	36	105	39	907	1	..
242	147	596	127	608	1.209	58	29
115	30	372	18	..	351	2	-
17	36	38	73	6	264	17	4
46	61	61	11	-	134
64	19	125	24	602	458	38	25
66	49	225	201	1	784	15	..
55	24	25	180	..	97	1	..
4	9	27	7	..	212	13	..
..	6	13	3	-	54	1	-
7	10	161	11	..	422	1	..
14	35	75	113	1.031	577	19	10
11	3	5	38	1.030	74	13	10
-	2	..	9	..	17	..	-
..	11	53	2	-	122	..	-
2	13	3	41	..	222	5	..
-	2	1	6	-	25
1	3	13	18	..	116	..	-
77	34	2.435	46	1	765	14	12
43	28	1.074	30	..	636	14	12
34	6	1.361	16	..	129	..	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	486	..	36	20
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	107	..	6	4
Piemonte	31	..	1	..
Valle d'Aosta	1	-	-	..
Liguria	4	-	-	-
Lombardia	71	-	5	4
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	169	-	2	9
Trentino-Alto Adige	34	-	..	5
Veneto	31	-	2	2
Friuli-Venezia Giulia	10	-	-	1
Emilia-Romagna	94	-	..	1
d. ITALIA CENTRALE	54	..	6	3
Marche	28	-	4	2
Toscana	15	..	1	-
Umbria	3	-	..	-
Lazio	8	-
e. ITALIA MERIDIONALE	52	..	23	3
Abruzzo	4	-
Molise	..	-	-	-
Campania	5	-	2	..
Puglia	36	..	19	2
Basilicata	1	-	-	-
Calabria	4	-	2	..
f. ITALIA INSULARE	104	-
Sicilia	51	-
Sardegna	52	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
13	13	99	16	58	198	32	13
3	1	2	6	3	72	10	9
-	1	..	5	-	14	10	9
..	..	-	-	-	1	-	-
-	-	1	1	-	2	-	-
2	1	1	1	3	55
6	4	13	2	55	67	10	2
4	..	12	1	-	9	2	-
2	1	..	1	3	18	4	-
-	2	-	..	-	7	..	-
1	1	1	-	53	33	4	2
2	1	1	8	-	26	8	..
2	8	-	11
..	-	-	8	7	..
-	-	-	2	..	-
-	-	6
..	4	-	20	1	-
..	..	-	..	-	3	..	-
-	..	-	-	-	..	-	-
-	-	-	2	..	-
-	3	-	-	-	10	1	-
-	-	-	1	-	-
-	-	..	-	-	2	-	-
2	2	83	..	-	13	3	2
2	1	32	..	-	13	3	2
-	1	51	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	105.606	75.092	30.515
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	27.390	19.165	8.225
	Piemonte	7.961	5.823	2.138
	Valle d'Aosta	224	164	60
	Liguria	2.640	1.612	1.028
	Lombardia	16.564	11.566	4.999
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	17.054	12.174	4.880
	Trentino-Alto Adige	924	730	194
	Veneto	7.140	5.093	2.047
	Friuli-Venezia Giulia	1.906	1.325	582
	Emilia-Romagna	7.084	5.027	2.057
d.	ITALIA CENTRALE	23.120	16.563	6.558
	Marche	2.325	1.715	611
	Toscana	7.103	5.044	2.059
	Umbria	1.676	1.213	463
	Lazio	12.016	8.592	3.424
e.	ITALIA MERIDIONALE	23.954	17.553	6.401
	Abruzzo	2.347	1.638	710
	Molise	531	389	143
	Campania	9.656	7.239	2.417
	Puglia	6.865	5.097	1.768
	Basilicata	891	671	220
	Calabria	3.663	2.519	1.144
f.	ITALIA INSULARE	14.088	9.637	4.451
	Sicilia	10.285	7.004	3.281
	Sardegna	3.803	2.633	1.170

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	324.782	68.094	48.452	186.200	14.039	7.999
	Amministrazioni pubbliche	156.030	496	318	154.087	445	683
	Società finanziarie	18.969	12.780	2.085	1.872	848	1.384
	Società non finanziarie	114.289	43.110	36.034	22.461	8.778	3.907
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	12.381	3.528	3.590	2.450	1.818	995
	Famiglie consumatrici e altri	23.113	8.180	6.425	5.330	2.150	1.030
b.	MUTUI	871.366	292.244	196.982	231.158	102.079	48.903
	Amministrazioni pubbliche	102.997	18.627	8.173	58.005	12.492	5.700
	Società finanziarie	24.981	17.838	3.276	2.775	256	836
	Società non finanziarie	310.895	110.863	85.687	70.085	31.071	13.189
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	52.861	16.042	15.319	10.607	7.103	3.791
	di cui: per acquisto abitazione	-	-	-	-	-	-
	Famiglie consumatrici e altri	379.631	128.874	84.527	89.686	51.156	25.388
	di cui: per acquisto abitazione	323.818	112.345	71.644	75.586	42.462	21.782
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	10.971	2.336	1.279	2.119	3.430	1.807
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	48	23	7	6	7	5
	Famiglie consumatrici e altri	10.924	2.313	1.272	2.114	3.423	1.802
d.	PRESTITI PERSONALI	45.389	11.171	7.815	10.230	10.275	5.898
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	1.473	363	278	355	291	187
	Famiglie consumatrici e altri	43.910	10.807	7.537	9.874	9.983	5.710
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	18.126	5.668	2.524	5.549	3.265	1.119
	Amministrazioni pubbliche	3.873	397	238	1.250	1.438	550
	Società finanziarie	387	105	12	270
	Società non finanziarie	13.454	5.076	2.208	3.902	1.729	538
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	307	67	64	55	92	28
	Famiglie consumatrici e altri	105	22	2	72	6	3
f.	LEASING FINANZIARIO	35.964	14.054	8.876	8.057	3.373	1.603
	Amministrazioni pubbliche	289	50	103	39	86	12
	Società finanziarie	582	195	128	232	14	11
	Società non finanziarie	32.115	12.764	7.905	7.182	2.870	1.395
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	2.016	736	489	356	295	139
	Famiglie consumatrici e altri	962	309	250	248	109	46

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f., gli anticipi su carte di credito e altri finanziamenti non rientranti nelle precedenti forme tecniche.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	11.670	3.387	1.878	4.808	1.186	411
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	9.042	4.740	1.465	1.694	926	217
valore nominale dei crediti acquisiti	15.545	7.219	2.391	3.750	1.788	397
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	53.229	19.529	15.538	11.127	5.045	1.991
Crediti al consumo	30.515	8.225	4.880	6.558	6.401	4.451
Altri finanziamenti	5.410	1.795	1.063	1.895	412	246

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	11.855	3.659	237	7.158	186	429
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	9.104	216	1.034	7.691	61	39
Valore nominale dei crediti acquisiti	15.635	454	1.406	12.919	90	676
Esposizione complessiva per leasing finanziario	53.229	502	974	47.648	2.603	1.501
Credito al consumo	-	-	-	-	-	30.515
Altri finanziamenti	5.410	1.005	950	2.182	451	822

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.523.143	606.199	1.133.871	313.937	14.666	422.236
	Amministrazioni pubbliche	53.905	19.459	29.386	5.114	76	318
	Società finanziarie	307.900	82.121	242.473	52.306	2.443	15.023
	Società non finanziarie	889.646	453.748	605.978	222.091	9.963	204.776
	<i>di cui:</i> industria	340.051	205.956	200.328	86.150	3.461	31.158
	edilizia	105.793	39.144	94.109	27.543	356	54.464
	servizi	422.949	200.739	294.385	103.808	6.121	111.424
	Famiglie produttrici	57.749	17.927	52.136	11.723	155	32.200
	Famiglie consumatrici e altri	212.799	32.587	202.909	22.507	2.023	169.249
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	665.727	256.507	487.162	135.155	7.455	146.404
	Amministrazioni pubbliche	11.949	3.823	5.512	305	76	71
	Società finanziarie	218.597	55.291	171.566	36.000	2.361	8.126
	Società non finanziarie	350.239	179.555	231.130	87.120	3.532	74.456
	<i>di cui:</i> industria	134.301	83.081	80.631	35.308	1.410	12.365
	edilizia	39.797	13.311	34.143	9.056	98	20.387
	servizi	170.982	81.253	112.178	41.617	2.010	39.754
	Famiglie produttrici	16.740	5.265	14.930	3.348	70	9.379
	Famiglie consumatrici e altri	67.848	12.447	63.743	8.329	1.414	54.181
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	386.823	165.706	286.986	79.478	2.490	110.954
	Amministrazioni pubbliche	6.973	2.222	3.125	351	-	75
	Società finanziarie	65.037	14.360	52.200	8.586	70	2.884
	Società non finanziarie	242.705	134.231	164.407	60.545	2.142	55.843
	<i>di cui:</i> industria	106.568	67.215	61.658	25.392	1.227	10.136
	edilizia	26.711	11.876	23.267	8.022	71	12.995
	servizi	101.478	51.823	73.270	25.424	835	29.951
	Famiglie produttrici	18.447	5.769	16.463	3.723	59	10.136
	Famiglie consumatrici e altri	53.369	9.037	50.530	6.218	217	41.839
d.	ITALIA CENTRALE	303.455	118.970	221.347	62.525	1.946	95.026
	Amministrazioni pubbliche	23.365	7.016	15.660	2.943	..	145
	Società finanziarie	18.191	7.547	14.583	4.773	11	3.799
	Società non finanziarie	201.471	93.871	133.924	47.662	1.755	45.501
	<i>di cui:</i> industria	69.363	38.530	36.603	16.309	637	4.526
	edilizia	24.927	8.414	23.536	6.649	38	13.453
	servizi	102.716	45.586	69.859	23.838	1.080	25.525
	Famiglie produttrici	11.073	3.309	10.217	2.265	17	6.549
	Famiglie consumatrici e altri	49.175	7.169	46.806	4.846	162	38.917

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	112.114	45.179	92.966	25.662	2.531	46.097
Amministrazioni pubbliche	6.748	3.662	3.584	1.002	-	12
Società finanziarie	2.517	2.253	1.421	1.157	..	162
Società non finanziarie	67.569	34.041	53.821	19.714	2.345	19.681
<i>di cui:</i> industria	22.167	13.140	15.743	6.980	134	3.030
edilizia	10.707	4.352	9.707	2.961	149	5.404
servizi	32.644	15.670	26.601	9.207	2.062	10.562
Famiglie produttrici	7.425	2.378	6.777	1.581	8	3.935
Famiglie consumatrici e altri	27.613	2.779	27.146	2.170	176	22.169
f. ITALIA INSULARE	55.026	19.837	45.411	11.117	244	23.755
Amministrazioni pubbliche	4.869	2.736	1.505	512	-	16
Società finanziarie	3.557	2.670	2.702	1.790	-	52
Società non finanziarie	27.661	12.049	22.697	7.050	189	9.295
<i>di cui:</i> industria	7.653	3.990	5.694	2.161	54	1.101
edilizia	3.651	1.191	3.456	855	..	2.224
servizi	15.130	6.408	12.477	3.722	135	5.633
Famiglie produttrici	4.064	1.206	3.750	806	1	2.201
Famiglie consumatrici e altri	14.794	1.155	14.684	944	54	12.143

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.549.217	2.020.254	1.463.384	1.019.944	244.250
Accordato operativo	1.874.359	108.980	149.835	180.271	95.484
Utilizzato	1.476.480	101.615	142.715	167.836	81.040
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	670.778	79.703	129.009	143.561	51.997
Margine disponibile	448.507	10.016	8.837	15.269	17.161
Sconfinamenti	50.627	2.652	1.718	2.834	2.717

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	104.208	70.436	25.781	20.254	3.973
Accordato operativo	88.917	133.349	110.142	261.577	698.635
Utilizzato	70.158	104.498	85.084	190.209	528.992
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	34.937	46.912	35.738	68.856	79.457
Margine disponibile	21.730	33.579	29.230	82.708	187.044
Sconfinamenti	2.971	4.728	4.172	11.340	17.401

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	599.247	11.760	9.946	18.156	25.995	33.650
Utilizzato	308.220	6.084	5.258	9.978	14.314	18.229
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	35.261	545	727	1.490	2.661	3.536
Sconfinamento	25.002	775	586	1.019	1.155	1.327
Margine	316.030	6.451	5.274	9.197	12.836	16.747
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	6.952	16	25	57	107	158
Utilizzato	5.717	16	23	51	92	143
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	320	1	3	9	17	25
Sconfinamento	513	2	1	3	3	9
Margine	1.748	2	4	9	18	25
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	907.260	41.174	57.727	79.188	39.843	33.545
Utilizzato	810.986	41.537	58.010	79.390	39.871	33.526
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	381.684	29.072	51.834	69.628	30.478	22.863
Sconfinamento	20.302	650	641	1.031	935	930
Margine	116.576	287	358	828	906	949
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.684	131	264	969	438	153
Utilizzato	8.948	132	263	968	439	157
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4.971	124	247	883	341	43
Sconfinamento	239	1	1	4	5	7
Margine	975	1	2	5	5	3

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	54.810	46.760	120.240	276.859
Utilizzato	29.127	24.250	57.999	136.259
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.098	4.704	8.473	6.150
Sconfinamento	1.945	1.498	3.644	6.838
Margine	27.628	24.008	65.886	147.437
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	344	391	1.356	4.498
Utilizzato	281	310	1.097	3.694
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	62	41	92	68
Sconfinamento	10	4	22	448
Margine	73	85	280	1.252
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	51.520	43.507	100.909	458.829
Utilizzato	51.528	43.280	99.019	359.201
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	33.093	26.002	52.790	62.840
Sconfinamento	1.793	1.469	3.834	4.401
Margine	1.784	1.695	5.724	104.029
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	239	156	472	6.860
Utilizzato	267	153	475	6.088
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	43	33	194	3.062
Sconfinamento	32	3	25	153
Margine	5	6	22	926

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	1.874.359	103.794	144.155	171.541	89.151
Utilizzato	1.476.480	98.619	139.863	163.660	77.459
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>670.778</i>	<i>78.990</i>	<i>127.827</i>	<i>142.416</i>	<i>51.976</i>
Margine disponibile	448.507	6.842	5.742	10.205	14.029
Sconfinamenti	50.627	1.666	1.451	2.324	2.337

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	81.466	125.228	104.414	251.342	801.073
Utilizzato	65.921	99.205	81.258	184.897	551.699
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	34.288	46.626	35.185	68.087	81.130
Margine disponibile	18.103	30.138	26.420	74.644	261.803
Sconfinamenti	2.557	4.115	3.263	8.198	12.429

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre 25.000.000
	30.000 a	75.000 a	125.000 a	250.000 a	500.000 a	1.000.000 a	2.500.000 a	5.000.000 a	
	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.125.28	737.290	653.990	232.609	115.870	82.459	31.190	26.030	5.820
Accordato operativo	53.081	67.962	98.371	66.383	67.506	106.913	90.813	222.977	747.046
Utilizzato	47.769	63.553	90.387	54.716	52.055	81.202	67.993	158.591	505.243
b. PIEMONTE									
Numero affidati	85.343	56.290	47.331	16.974	8.592	6.069	2.256	1.809	390
Accordato operativo	4.023	5.150	6.992	4.810	4.992	7.887	6.634	15.103	40.043
Utilizzato	3.565	4.751	6.291	3.819	3.692	5.684	4.757	9.969	23.825
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.617	1.554	1.753	663	288	209	81	59	11
Accordato operativo	121	135	238	175	148	212	187	379	753
Utilizzato	106	122	215	146	120	167	147	291	467
d. LIGURIA									
Numero affidati	24.547	16.560	15.385	5.620	2.391	1.573	539	477	128
Accordato operativo	1.143	1.498	2.242	1.494	1.325	1.943	1.556	4.109	11.947
Utilizzato	996	1.385	2.054	1.228	1.021	1.468	1.119	3.082	8.179
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	181.940	141.387	140.587	51.830	27.498	21.102	8.630	7.729	2.006
Accordato operativo	8.659	13.133	21.377	14.878	16.161	27.832	25.421	67.678	344.861
Utilizzato	7.513	12.115	19.412	11.949	12.050	20.607	18.481	46.901	246.204
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.117	22.363	26.882	11.355	5.578	3.770	1.346	999	156
Accordato operativo	1.537	2.111	4.324	3.384	3.360	5.173	4.017	8.397	10.533
Utilizzato	1.282	1.915	3.976	2.915	2.794	4.324	3.314	6.631	6.792
g. VENETO									
Numero affidati	97.141	71.733	63.621	24.056	13.205	9.558	3.633	3.143	663
Accordato operativo	4.611	6.605	9.420	6.844	7.660	12.323	10.512	26.729	79.529
Utilizzato	4.084	6.134	8.544	5.544	5.747	9.024	7.506	17.948	62.464
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	35.467	23.154	15.788	5.110	2.544	1.862	667	524	109
Accordato operativo	1.718	2.132	2.345	1.484	1.503	2.448	1.994	4.532	10.508
Utilizzato	1.603	2.031	2.160	1.236	1.185	1.891	1.485	3.190	5.803
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	101.983	70.472	63.589	23.921	12.707	9.451	3.611	3.118	714
Accordato operativo	4.827	6.498	9.591	6.957	7.549	12.497	10.651	27.650	64.336
Utilizzato	4.166	5.934	8.565	5.434	5.521	9.088	7.670	18.719	37.659
l. MARCHE									
Numero affidati	36.198	23.288	19.915	7.862	3.897	2.744	911	710	114
Accordato operativo	1.722	2.139	2.944	2.265	2.243	3.437	2.557	5.721	8.789
Utilizzato	1.541	2.001	2.659	1.868	1.741	2.584	1.897	4.033	5.435

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	76.325	51.045	51.687	19.120	9.504	6.480	2.434	1.902	310	
Accordato operativo	3.582	4.687	7.694	5.390	5.510	8.352	7.088	16.178	23.226	
Utilizzato	3.173	4.359	7.070	4.488	4.342	6.497	5.453	11.682	15.787	
n. UMBRIA										
Numero affidati	21.021	12.864	9.806	3.554	1.821	1.267	414	362	80	
Accordato operativo	998	1.177	1.451	1.034	1.078	1.667	1.216	3.022	3.804	
Utilizzato	912	1.112	1.342	895	859	1.360	921	2.171	2.669	
o. LAZIO										
Numero affidati	107.818	68.349	70.298	22.046	8.966	6.107	2.284	2.034	595	
Accordato operativo	5.053	6.396	10.921	6.204	5.060	7.734	6.511	17.297	108.828	
Utilizzato	4.670	6.118	10.519	5.484	4.256	6.320	5.474	14.178	62.335	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	26.254	15.001	11.415	4.135	2.001	1.395	502	375	65	
Accordato operativo	1.237	1.363	1.699	1.209	1.164	1.787	1.476	3.040	3.826	
Utilizzato	1.145	1.293	1.573	1.015	915	1.447	1.153	2.228	2.462	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.828	2.645	1.973	655	311	187	69	26	8	
Accordato operativo	222	239	294	190	184	239	176	191	252	
Utilizzato	205	225	268	155	140	186	143	130	194	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	67.780	38.607	32.373	10.911	5.309	3.431	1.271	966	171	
Accordato operativo	3.127	3.550	4.834	3.075	3.032	4.217	3.605	8.011	13.432	
Utilizzato	2.894	3.362	4.535	2.574	2.423	3.302	2.743	6.123	10.142	
s. PUGLIA										
Numero affidati	64.496	39.330	28.043	8.449	3.900	2.684	954	665	94	
Accordato operativo	3.028	3.608	4.096	2.398	2.291	3.426	2.745	5.682	4.649	
Utilizzato	2.844	3.468	3.805	2.035	1.857	2.699	2.215	4.249	3.142	
t. BASILICATA										
Numero affidati	9.012	4.472	3.430	1.107	553	377	145	103	13	
Accordato operativo	419	409	515	317	328	467	419	861	564	
Utilizzato	387	383	465	256	243	352	289	664	371	
u. CALABRIA										
Numero affidati	25.114	12.322	9.402	2.921	1.375	779	266	160	28	
Accordato operativo	1.157	1.117	1.397	832	792	981	744	1.194	1.645	
Utilizzato	1.074	1.056	1.294	684	607	765	585	928	1.111	
v. SICILIA										
Numero affidati	90.104	43.198	29.161	8.996	3.907	2.506	812	600	110	
Accordato operativo	4.181	3.922	4.278	2.508	2.272	3.166	2.289	4.964	8.614	
Utilizzato	3.973	3.757	4.004	2.165	1.847	2.501	1.843	3.666	5.208	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	35.183	22.656	11.551	3.324	1.523	908	365	269	55	
Accordato operativo	1.716	2.093	1.717	934	855	1.127	1.015	2.238	6.907	
Utilizzato	1.635	2.033	1.636	826	696	938	799	1.809	4.992	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.093.780	1.642.628	60.624
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	61.072	37.060	2.327
Amministrazioni centrali	16.569	13.930	481
Amministrazioni locali	44.352	23.080	1.830
Enti di previdenza e assistenza sociale	151	50	17
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	434.227	349.263	5.325
Istituzioni finanziarie monetarie	120.443	101.026	545
Altri intermediari finanziari	265.437	211.728	2.633
Ausiliari finanziari	8.701	6.433	94
Imprese di assicurazione	3.559	1.638	19
Fondi pensione	157	2	..
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.007.667	714.785	35.472
Imprese pubbliche	54.552	20.996	503
Imprese private	870.643	624.902	31.913
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.221	753	19
Quasi-società non finanziarie artigiane	26.428	20.612	828
Quasi-società non finanziarie altre	54.823	47.521	2.209
e. FAMIGLIE	478.997	466.011	7.815
Famiglie produttrici	79.460	73.736	2.583
Famiglie consumatrici	399.538	392.276	5.231
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	10.772	8.602	191
g. RESTO DEL MONDO	98.973	65.117	9.452
Amministrazioni pubbliche	1.557	1.079	29
Istituzioni finanziarie monetarie	46.091	31.490	8.257
Altre società finanziarie	24.039	14.890	691
Società non finanziarie	25.738	16.316	444
Famiglie	1.366	1.317	29
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	6	5	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	177	20	2
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	224	107	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.739.137	1.297.020	55.954	354.643	345.608	4.671
53.905	29.386	1.756	7.168	7.674	571
13.911	11.111	320	2.658	2.819	161
39.861	18.253	1.428	4.491	4.827	401
132	22	8	19	28	9
428.050	343.196	5.221	6.178	6.067	104
120.150	100.723	535	293	303	10
264.927	211.168	2.576	510	560	56
6.626	4.354	88	2.075	2.079	6
3.549	1.629	19	9	9	..
157	2	-
889.646	605.978	32.605	118.021	108.806	2.867
52.091	18.944	479	2.461	2.052	23
767.876	530.893	29.419	102.767	94.009	2.494
1.152	691	19	69	62	..
22.651	16.810	730	3.777	3.803	98
45.876	38.640	1.957	8.947	8.881	252
259.886	246.653	6.806	219.111	219.359	1.009
57.749	52.136	2.299	21.711	21.600	285
202.137	194.517	4.507	197.400	197.759	724
10.451	8.300	176	321	302	16
95.840	62.421	9.363	3.133	2.696	90
1.540	1.063	29	16	16	-
46.006	31.445	8.256	85	45	1
23.784	14.794	690	254	96	1
23.133	13.956	363	2.605	2.360	81
1.194	1.139	22	172	178	7
6	5	1	-	-	-
176	19	2	1	1	-

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.088.974	790.204	38.094
Agricoltura, silvicoltura, pesca	41.596	37.524	1.130
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.560	1.956	106
Industria manifatturiera	329.396	198.165	6.242
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39.320	30.274	657
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.226	9.114	282
Costruzioni	125.347	112.767	10.712
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	183.073	123.101	4.287
Trasporto e magazzinaggio	54.817	39.590	1.585
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.421	30.887	1.411
Servizi di informazione e comunicazione	29.709	16.366	1.743
Attività finanziarie e assicurative	13.613	8.655	240
Attività immobiliari	106.449	105.713	6.890
Attività professionali, scientifiche e tecniche	54.278	27.871	968
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.966	20.817	892
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	27.049	21.431	684

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
948.544	659.107	34.929	140.430	131.097	3.165
36.709	32.714	1.082	4.887	4.809	49
2.337	1.727	94	224	230	13
296.446	169.155	5.680	32.950	29.010	562
34.081	25.485	606	5.240	4.789	51
11.727	7.754	262	1.499	1.360	20
111.077	98.798	10.128	14.270	13.969	584
159.747	102.474	3.862	23.326	20.628	425
48.501	33.715	1.460	6.316	5.875	125
27.831	25.267	1.268	5.590	5.620	144
26.724	13.678	1.670	2.985	2.688	73
12.647	7.707	218	966	948	21
80.681	79.540	6.116	25.769	26.173	774
49.464	23.188	889	4.814	4.683	79
23.578	17.102	775	4.387	3.715	117
21.064	16.029	571	5.985	5.402	112

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.357.471	1.125.288	737.290	653.990	232.609	115.870
	Accordato operativo	1.523.143	53.081	67.962	98.371	66.383	67.506
	Utilizzato	1.133.871	47.769	63.553	90.387	54.716	52.055
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.826	617	457	923	1.179	1.284
	Accordato operativo	53.905	23	38	149	391	828
	Utilizzato	29.386	37	33	90	173	350
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	9.885	2.194	1.217	1.322	947	678
	Accordato operativo	307.900	99	111	210	281	396
	Utilizzato	242.473	106	88	178	248	284
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	747.759	180.122	96.455	123.020	107.291	81.285
	Accordato operativo	889.646	8.248	8.843	19.834	33.100	48.581
	Utilizzato	605.978	5.919	6.463	14.910	24.595	35.889
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	162.502	27.497	17.344	25.125	25.567	21.526
	Accordato operativo	340.051	1.283	1.612	4.145	8.138	13.275
	Utilizzato	200.328	862	1.064	2.734	5.201	8.207
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	115.808	24.610	13.926	18.757	17.733	14.332
	Accordato operativo	105.793	1.137	1.288	3.083	5.560	8.665
	Utilizzato	94.109	791	944	2.398	4.440	7.181
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	451.152	124.207	63.038	76.244	61.301	43.352
	Accordato operativo	422.949	5.655	5.745	12.130	18.546	25.346
	Utilizzato	294.385	4.128	4.289	9.367	14.222	19.377
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	432.647	158.335	82.568	83.461	36.655	14.032
	Accordato operativo	57.749	7.283	7.390	12.393	10.195	7.764
	Utilizzato	52.136	6.192	6.652	11.245	8.993	6.784
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.146.319	778.188	554.255	443.403	85.842	18.427
	Accordato operativo	212.799	37.164	51.371	65.510	22.226	9.850
	Utilizzato	202.909	35.298	50.132	63.716	20.538	8.671

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	82.459	31.190	26.030	5.820
Accordato operativo	106.913	90.813	222.977	747.046
Utilizzato	81.202	67.993	158.591	505.243
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.300	608	610	307
Accordato operativo	1.895	1.853	6.057	42.670
Utilizzato	759	833	2.468	24.559
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	795	439	743	568
Accordato operativo	1.103	1.353	7.576	296.765
Utilizzato	801	938	5.160	233.785
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	67.747	27.545	23.516	4.859
Accordato operativo	88.435	79.854	200.111	402.354
Utilizzato	66.316	59.588	143.216	242.647
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	20.139	9.188	9.119	2.247
Accordato operativo	27.330	27.502	82.774	173.964
Utilizzato	17.022	16.968	50.113	97.459
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	12.047	4.771	3.439	438
Accordato operativo	15.605	13.503	26.680	30.245
Utilizzato	13.834	12.418	25.489	24.318
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	33.568	12.475	10.176	2.070
Accordato operativo	42.740	35.463	84.208	192.891
Utilizzato	33.046	27.213	62.226	117.190
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	5.721	1.047	329	6
Accordato operativo	6.815	2.948	2.254	296
Utilizzato	6.088	2.679	2.008	285
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.850	1.548	830	79
Accordato operativo	8.609	4.798	6.964	4.933
Utilizzato	7.188	3.949	5.725	3.966

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		85.181	84.970	3.337
<i>di cui:</i>	operazioni effettuate da intermediari finanziari	<i>55.102</i>	<i>55.638</i>	<i>2.090</i>
	Piemonte	5.994	5.788	150
	Valle d'Aosta	238	219	3
	Liguria	1.437	1.374	38
	Lombardia	25.300	25.337	1.011
	Trentino-Alto Adige	2.932	2.859	27
	Veneto	10.472	10.361	294
	Friuli-Venezia Giulia	1.684	1.679	54
	Emilia-Romagna	8.572	8.438	241
	Marche	3.089	3.105	157
	Toscana	5.335	5.296	219
	Umbria	1.090	1.083	43
	Lazio	8.585	8.842	443
	Abruzzo	1.268	1.240	61
	Molise	136	138	11
	Campania	3.121	3.224	259
	Puglia	1.780	1.769	102
	Basilicata	198	191	9
	Calabria	643	687	76
	Sicilia	1.691	1.717	88
	Sardegna	1.616	1.625	53

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	40.689	19.352	21.337	47.201	35.313
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	22.886	12.333	10.552	28.528	18.955
Piemonte	5.007	2.528	2.479	5.784	4.677
Valle d'Aosta	26	26	-	42	19
Liguria	731	446	286	839	599
Lombardia	13.165	5.406	7.759	14.810	11.530
Trentino-Alto Adige	220	93	127	294	188
Veneto	1.997	1.255	741	2.482	1.640
Friuli-Venezia Giulia	645	288	358	755	566
Emilia-Romagna	2.597	1.513	1.084	3.722	2.187
Marche	392	274	118	424	279
Toscana	1.446	806	640	1.687	1.156
Umbria	720	272	449	887	625
Lazio	8.908	2.975	5.933	10.676	8.321
Abruzzo	961	552	409	891	832
Molise	39	38	..	44	36
Campania	1.702	1.478	225	1.534	1.031
Puglia	519	389	130	592	357
Basilicata	182	116	66	214	167
Calabria	258	163	95	210	145
Sicilia	666	617	49	698	475
Sardegna	505	115	390	615	484

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

TDB30266

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2015 IV trim	2015 III trim	2015 II trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	5.838	3.849	2.653
- Altri finanziamenti	194.478	196.392	192.664
Inadempienze probabili			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	50.273	47.585	41.266
- Altri finanziamenti	76.548	81.007	86.391
Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	2.293	2.935	2.773
- Altri finanziamenti	11.647	12.815	12.723
b. ALTRI FINANZIAMENTI			
- Finanziamenti in bonis: oggetto di concessioni	33.386	32.807	-
- Finanziamenti in bonis: altri finanziamenti	1.630.123	1.632.042	1.696.377
c. FINANZIAMENTI TOTALI A CLIENTELA	1.722.007	1.719.218	1.743.068

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I finanziamenti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli International Technical Standards dell'EBA.

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito
[TDB30267](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

Sofferenze

	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
a. TOTALE	198.990	141.962	15.856	3.034	15.505
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	56.478	39.792	3.742	779	5.916
Piemonte e Valle d'Aosta	11.573	7.951	1.028	183	1.103
Liguria	3.770	2.641	333	50	368
Lombardia	41.135	29.200	2.381	545	4.444
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	44.874	33.925	2.996	332	2.832
Trentino-Alto Adige	3.222	2.313	213	14	58
Veneto	19.194	14.444	1.279	130	1.396
Friuli-Venezia Giulia	3.244	2.428	269	34	163
Emilia-Romagna	19.215	14.740	1.236	154	1.216
d. ITALIA CENTRALE	52.461	39.749	3.568	582	3.028
Marche	8.101	5.997	735	63	492
Toscana	16.816	13.048	1.454	142	711
Umbria	3.583	2.578	401	37	248
Lazio	23.961	18.126	978	340	1.578
e. ITALIA MERIDIONALE	30.329	19.762	3.386	891	2.524
Abruzzo e Molise	5.563	4.073	606	87	281
Campania	11.939	7.902	902	441	1.209
Puglia e Basilicata	9.656	5.972	1.310	238	781
Calabria	3.171	1.815	569	125	254
f. ITALIA INSULARE	14.848	8.733	2.163	450	1.204
Sicilia	10.734	5.830	1.545	369	1.012
Sardegna	4.114	2.904	618	82	193

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Inadempienze probabili					Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati				
Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
			per credito al consumo	per acquisto abitazioni				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
124.526	95.675	6.241	1.776	8.080	13.772	6.695	1.405	1.428	1.889
40.774	32.217	1.409	407	2.528	3.670	2.147	338	265	489
5.065	3.593	359	107	502	530	218	75	82	88
3.049	2.503	131	33	201	317	182	39	23	39
32.660	26.120	919	267	1.825	2.823	1.747	224	160	361
30.444	23.671	1.537	227	1.613	2.408	1.349	255	180	261
2.968	2.334	278	11	107	201	117	33	7	14
13.220	10.083	638	98	754	998	495	108	80	113
1.998	1.503	144	24	126	174	99	22	16	18
12.258	9.751	476	94	625	1.035	638	93	77	115
30.868	24.724	1.531	369	1.801	4.223	1.851	398	335	539
4.032	3.055	299	45	260	335	142	54	29	51
9.545	7.562	703	98	520	1.076	470	186	107	138
1.775	1.373	133	25	123	278	123	35	26	31
15.517	12.734	395	201	898	2.535	1.116	123	173	319
15.753	10.937	1.134	505	1.346	2.370	955	273	434	382
2.127	1.462	217	55	200	353	141	50	45	63
7.930	5.691	318	221	576	936	385	75	205	141
4.363	2.970	432	147	427	815	342	111	120	142
1.332	815	167	82	143	266	86	37	65	35
6.686	4.127	631	267	793	1.101	393	141	213	218
4.847	2.739	505	211	630	909	305	118	181	191
1.840	1.387	126	57	163	191	88	22	32	27

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.252.191	187.060
da 250 a 30.000		768.577	5.923
da 30.000 a 75.000		161.365	7.083
da 75.000 a 125.000		93.184	8.256
da 125.000 a 250.000		120.567	18.723
da 250.000 a 500.000		48.939	14.760
da 500.000 a 1.000.000		26.421	15.973
da 1.000.000 a 2.500.000		19.609	26.172
da 2.500.000 a 5.000.000		7.520	22.361
da 5.000.000 a 25.000.000		5.425	44.072
oltre 25.000.000		584	23.737

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	74	2.073	238.834	48.147	49.428	136.995	181.641	824.086
Sofferenze	214	3.024	136.564	35.107	40.693	57.938	14.859	32.188
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	4	655	63.759	13.236	13.303	36.635	38.983	198.335
Sofferenze	135	1.092	38.404	10.020	11.251	16.629	3.385	9.845
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	399	46.036	10.669	10.241	24.527	28.404	120.409
Sofferenze	3	959	32.988	8.783	11.244	12.480	2.762	6.329
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	8	515	61.887	11.644	12.155	37.111	39.721	173.012
Sofferenze	26	667	37.530	8.880	11.361	16.454	3.375	6.975
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	45	330	44.968	9.141	9.271	25.254	45.117	213.667
Sofferenze	32	258	19.169	5.620	4.684	8.291	3.203	5.824
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	16	174	22.184	3.457	4.458	13.468	29.416	118.663
Sofferenze	18	48	8.474	1.804	2.153	4.084	2.134	3.215

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		425.964	151.634
Agricoltura, silvicoltura e pesca		18.480	5.984
Estrazione di minerali da cave e miniere		540	473
Industria manifatturiera		66.430	34.742
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		305	625
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento		1.044	788
Costruzioni		88.434	43.577
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli		115.520	25.232
Trasporto e magazzinaggio		16.632	3.685
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		36.710	5.775
Servizi di informazione e comunicazione		7.550	1.743
Attività finanziarie e assicurative		2.061	550
Attività immobiliari		18.195	19.050
Attività professionali, scientifiche e tecniche		13.349	2.933
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		15.017	3.539
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		16.893	2.478

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	253.953	187.999	65.954
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	287	214	72
	Amministrazioni centrali	18	15	3
	Amministrazioni locali	269	199	70
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	3.995	3.024	971
	Istituzioni finanziarie monetarie	..	-	..
	Altri intermediari finanziari	1.007	454	552
	Ausiliari finanziari	637	517	120
	Imprese di assicurazione	7	2	4
	Fondi pensione	-
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	181.439	136.564	44.875
	Imprese pubbliche	388	248	140
	Imprese private	158.939	120.861	38.077
	Associazioni fra imprese non finanziarie	173	88	84
	Quasi-società non finanziarie artigiane	5.632	4.212	1.420
	Quasi-società non finanziarie altre	16.308	11.155	5.153
e.	FAMIGLIE	65.543	46.475	19.068
	Famiglie produttrici	21.851	14.859	6.992
	Famiglie consumatrici	43.692	31.616	12.076
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	948	562	386
g.	RESTO DEL MONDO	1.138	939	199
	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	74	67	7
	Altre società finanziarie	309	258	51
	Società non finanziarie	656	528	128
	Famiglie	97	84	13
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	2	2	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	13	10	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	79.378	6.400	66.702	3.155
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	18.872	1.658	16.740	946
Piemonte	4.908	260	4.345	176
Valle d'Aosta	144	14	109	4
Liguria	2.040	94	1.851	65
Lombardia	11.780	1.291	10.435	702
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	11.234	1.557	10.468	836
Trentino-Alto Adige	761	140	721	57
Veneto	4.688	572	4.314	509
Friuli-Venezia Giulia	1.089	138	893	30
Emilia-Romagna	4.696	708	4.540	240
d. ITALIA CENTRALE	16.298	1.529	13.976	684
Marche	1.638	184	1.775	58
Toscana	4.981	431	4.858	218
Umbria	1.189	70	805	38
Lazio	8.490	845	6.538	371
e. ITALIA MERIDIONALE	21.085	944	16.837	490
Abruzzo	1.847	180	1.369	54
Molise	386	28	330	10
Campania	9.478	325	6.288	188
Puglia	5.680	289	4.605	145
Basilicata	554	24	826	20
Calabria	3.140	99	3.419	73
f. ITALIA INSULARE	11.889	711	8.681	199
Sicilia	9.227	252	7.582	162
Sardegna	2.662	459	1.099	38

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	79.378	6.400	66.702	3.155
Amministrazioni pubbliche	4	3	2	1
Società finanziarie	108	50	118	34
Società non finanziarie	10.599	4.520	15.175	2.022
<i>di cui:</i> industria	1.695	647	2.792	280
edilizia	2.286	1.691	2.669	543
servizi	6.393	2.039	9.470	1.130
Famiglie produttrici	8.556	463	10.873	351
Famiglie consumatrici e altri	59.808	1.358	40.231	738

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Sofferenze lorde	<i>di cui:</i> assistite da garanzia reale
a. TOTALE		173.626	67.088
Agricoltura, silvicoltura e pesca		6.278	3.608
Estrazione di minerali da cave e miniere		522	232
Industria manifatturiera		42.905	10.851
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		704	134
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento		895	189
Costruzioni		48.361	23.814
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli		29.557	6.810
Trasporto e magazzinaggio		4.379	1.175
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		6.057	3.470
Servizi di informazione e comunicazione		2.176	397
Attività finanziarie e assicurative		591	200
Attività immobiliari		20.482	12.845
Attività professionali, scientifiche e tecniche		3.387	1.021
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		4.051	1.121
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		2.772	1.065

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	219	3.527	157.604	43.392	45.267	65.907	15.777	34.943
di cui: assistite da garanzie reali	8	1.850	69.590	13.044	25.514	29.068	7.957	21.001
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	135	1.384	45.215	12.736	12.775	19.155	3.570	10.410
di cui: assistite da garanzie reali	7	757	20.157	3.629	7.566	8.594	1.975	7.184
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	3	1.050	37.868	10.972	12.414	13.969	2.874	6.615
di cui: assistite da garanzie reali	-	581	18.008	3.152	7.301	7.200	1.656	4.487
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	30	756	43.080	10.761	12.476	18.969	3.558	7.540
di cui: assistite da garanzie reali	-	336	18.098	3.135	6.682	7.681	1.830	4.293
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	32	284	21.937	6.788	5.154	9.361	3.457	6.644
di cui: assistite da garanzie reali	1	152	8.946	2.339	2.554	3.684	1.528	3.275
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	18	52	9.503	2.135	2.448	4.453	2.318	3.734
di cui: assistite da garanzie reali	-	25	4.382	788	1.412	1.908	967	1.761

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Dicembre 2015		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.234.763	200.063	1,07	78.536	10.105
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	299.306	56.769	1,07	18.403	2.863
	Piemonte	80.482	11.136	1,05	4.831	455
	Valle d'Aosta	1.641	191	1,06	146	17
	Liguria	28.937	3.718	1,04	1.973	289
	Lombardia	188.246	41.724	1,08	11.453	2.102
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	194.064	45.679	1,06	10.934	2.576
	Trentino-Alto Adige	9.658	3.345	1,03	764	296
	Veneto	79.224	19.899	1,08	4.529	916
	Friuli-Venezia Giulia	17.363	3.199	1,05	1.084	198
	Emilia-Romagna	87.819	19.236	1,05	4.557	1.165
d.	ITALIA CENTRALE	272.424	52.529	1,08	16.205	2.697
	Marche	36.137	8.241	1,08	1.657	315
	Toscana	82.552	17.124	1,06	4.963	848
	Umbria	21.126	3.607	1,09	1.160	131
	Lazio	132.609	23.556	1,10	8.425	1.404
e.	ITALIA MERIDIONALE	300.815	30.392	1,06	21.142	1.377
	Abruzzo	31.518	4.847	1,05	1.776	191
	Molise	5.968	713	1,10	386	26
	Campania	130.287	11.996	1,05	9.606	479
	Puglia	77.210	8.337	1,08	5.653	484
	Basilicata	9.437	1.245	1,07	544	51
	Calabria	46.395	3.255	1,07	3.177	147
f.	ITALIA INSULARE	168.154	14.694	1,05	11.852	591
	Sicilia	130.625	10.575	1,07	9.480	458
	Sardegna	37.529	4.119	1,03	2.372	133

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
Dicembre 2015			
a.	TOTALE	5.058	1.348
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.315	490
	Piemonte	289	86
	Valle d'Aosta	6	1
	Liguria	124	17
	Lombardia	896	386
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	811	223
	Trentino-Alto Adige	63	16
	Veneto	356	131
	Friuli-Venezia Giulia	97	11
	Emilia-Romagna	295	65
d.	ITALIA CENTRALE	1.087	363
	Marche	152	67
	Toscana	348	90
	Umbria	77	38
	Lazio	510	167
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.220	196
	Abruzzo	164	24
	Molise	35	3
	Campania	441	62
	Puglia	366	76
	Basilicata	41	5
	Calabria	173	27
f.	ITALIA INSULARE	625	76
	Sicilia	512	65
	Sardegna	113	11

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Dicembre 2015	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.234.763	200.063	1,07	78.536	10.105
Amministrazioni pubbliche	85	366	1,71	8	9
Società finanziarie	2.032	3.395	1,12	106	99
Società non finanziarie	240.837	147.181	1,08	9.663	7.712
<i>di cui:</i> industria	48.982	37.964	1,08	1.536	1.523
edilizia	49.376	43.660	1,07	2.078	2.641
servizi	123.979	58.586	1,05	5.285	3.132
Famiglie produttrici	183.251	15.787	1,06	8.353	648
Famiglie consumatrici e altri	800.614	32.750	1,02	59.869	1.585

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Dicembre 2015		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	5.058	1.348
	Amministrazioni pubbliche	6	21
	Società finanziarie	14	107
	Società non finanziarie	981	864
	<i>di cui:</i> industria	190	249
	edilizia	230	309
	servizi	491	272
	Famiglie produttrici	932	128
	Famiglie consumatrici e altri	3.103	227

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	125.916	3.580	8.428	108.800	1.722	3.386
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	53.435	189	6.355	44.879	481	1.530
	Piemonte	6.057	37	349	5.321	144	207
	Valle d'Aosta	217	..	1	201	3	11
	Liguria	4.372	23	14	4.255	29	50
	Lombardia	42.789	129	5.991	35.102	306	1.262
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	27.868	471	906	24.862	744	885
	Trentino-Alto Adige	3.447	62	45	2.846	216	278
	Veneto	7.263	77	404	6.288	195	300
	Friuli-Venezia Giulia	5.340	27	88	5.052	128	44
	Emilia-Romagna	11.818	305	369	10.676	205	263
d.	ITALIA CENTRALE	37.606	2.796	933	32.981	246	650
	Marche	1.029	4	28	875	49	73
	Toscana	5.435	272	32	4.880	102	149
	Umbria	423	4	17	362	19	21
	Lazio	30.719	2.517	856	26.864	75	408
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.994	111	48	4.553	164	117
	Abruzzo	740	13	5	677	28	17
	Molise	53	..	3	44	4	3
	Campania	2.905	56	25	2.746	40	38
	Puglia	984	12	9	853	60	50
	Basilicata	99	..	1	85	9	4
	Calabria	212	30	5	149	23	6
f.	ITALIA INSULARE	2.013	13	186	1.524	87	203
	Sicilia	1.017	..	16	918	55	29
	Sardegna	996	12	170	606	32	175

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.581	3.676	2.241	1.446	1.625	593
	Amministrazioni pubbliche	125	3	5	101	6	10
	Società finanziarie	512	256	225	26	4	..
	Società non finanziarie	1.117	535	183	183	172	44
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	142	30	29	26	42	15
	Famiglie consumatrici e altri	7.685	2.852	1.799	1.109	1.400	523
b.	CON DURATA PRESTABILITA	158.362	44.405	38.421	59.390	12.301	3.845
	Amministrazioni pubbliche	31.094	25	44	30.984	38	3
	Società finanziarie	32.320	14.199	15.041	2.791	174	116
	Società non finanziarie	18.676	7.419	3.908	6.283	705	361
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	3.125	679	1.000	680	616	150
	Famiglie consumatrici e altri	73.147	22.084	18.428	18.651	10.769	3.215
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	304.592	69.908	51.226	60.492	92.560	30.406
	Amministrazioni pubbliche	7.300	847	631	3.437	1.896	489
	Società finanziarie	602	306	159	111	19	7
	Società non finanziarie	3.064	890	608	812	549	205
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	3.000	490	734	615	825	336
	Famiglie consumatrici e altri	290.625	67.375	49.094	55.517	89.271	29.369
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	886.986	335.591	206.515	204.304	97.217	43.359
	Amministrazioni pubbliche	23.501	2.580	4.052	13.909	1.375	1.585
	Società finanziarie	81.655	46.423	18.214	14.637	1.296	1.085
	Società non finanziarie	207.977	79.816	51.004	50.287	19.143	7.727
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	41.164	12.533	10.717	7.601	7.244	3.069
	Famiglie consumatrici e altri	532.690	194.239	122.528	117.869	68.159	29.894
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	25.138	4.156	8.439	6.223	4.760	1.560
	Amministrazioni pubbliche	37	2	14	1	18	2
	Società finanziarie	559	266	51	146	92	5
	Società non finanziarie	1.146	325	476	169	154	22
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	969	116	362	245	201	45
	Famiglie consumatrici e altri	22.428	3.447	7.536	5.662	4.296	1.486

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.342.890	229.059	48.377	924.460
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	454.579	88.981	13.842	288.440
	Piemonte	108.152	18.642	3.828	74.047
	Valle d'Aosta	3.537	729	137	2.331
	Liguria	34.806	4.700	1.175	27.666
	Lombardia	308.084	64.910	8.702	184.396
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	305.809	56.176	12.838	198.713
	Trentino-Alto Adige	31.262	5.735	1.743	21.449
	Veneto	130.527	22.211	4.995	79.102
	Friuli-Venezia Giulia	28.154	4.270	921	18.948
	Emilia-Romagna	115.866	23.960	5.180	79.214
d.	ITALIA CENTRALE	295.428	54.822	9.160	198.355
	Marche	34.144	4.297	1.301	27.528
	Toscana	75.420	12.193	3.302	57.453
	Umbria	15.671	2.434	639	12.250
	Lazio	170.193	35.899	3.917	101.123
e.	ITALIA MERIDIONALE	207.642	20.721	8.923	174.514
	Abruzzo	25.168	2.751	1.227	20.620
	Molise	5.707	301	176	5.077
	Campania	85.819	9.711	3.342	71.626
	Puglia	56.368	5.689	2.790	46.781
	Basilicata	10.048	773	382	8.728
	Calabria	24.532	1.496	1.007	21.682
f.	ITALIA INSULARE	79.433	8.359	3.613	64.437
	Sicilia	57.222	5.153	2.383	48.054
	Sardegna	22.211	3.207	1.230	16.383

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDB10283

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro
Numeri in migliaia

Dicembre 2015	Numero di rapporti		Totale depositi
	Conti Correnti	Altri	
a. TOTALE	40.180	22.098	1.122.950
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	13.737	6.514	452.911
Piemonte	3.040	1.162	76.606
Valle d'Aosta	75	35	1.740
Liguria	1.110	396	25.996
Lombardia	9.512	4.921	348.569
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	9.743	4.318	245.420
Trentino-Alto Adige	1.866	540	29.676
Veneto	3.445	2.035	96.497
Friuli-Venezia Giulia	1.034	341	24.421
Emilia-Romagna	3.398	1.402	94.826
d. ITALIA CENTRALE	8.457	5.362	243.348
Marche	1.003	763	26.788
Toscana	2.756	1.856	64.091
Umbria	524	326	10.812
Lazio	4.174	2.418	141.657
e. ITALIA MERIDIONALE	5.362	3.629	118.306
Abruzzo	650	387	15.567
Molise	118	63	2.252
Campania	2.075	1.232	48.245
Puglia	1.664	1.272	36.760
Basilicata	214	131	4.424
Calabria	640	544	11.059
f. ITALIA INSULARE	2.609	2.145	50.092
Sicilia	1.872	1.547	35.990
Sardegna	738	598	14.102

Note:

I dati sui depositi si riferiscono ai soli rapporti nominativi e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	84	43.432	-	39	43.098
Credit default swap	945	996	25.131	-	1.678	26.839
Credit default option	-	-	200	-	74	-
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	8
Altri derivati creditizi	-	369	9	-	-	20

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	Totale	da 30.000	da 75.000	da 250.000	da 1.000.000	oltre
		a 75.000	a 250.000	a 1.000.000	a 5.000.000	5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	20.109	256	1.209	3.713	7.182	7.466
Valore intrinseco	6.608	2	13	67	468	6.018
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	6.995	70	397	1.211	2.407	2.832
Valore intrinseco	2.886	1	2	21	160	2.690
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.535	70	288	952	1.947	2.227
Valore intrinseco	1.174	1	6	15	117	1.026
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	4.713	66	340	986	1.755	1.505
Valore intrinseco	2.043	..	3	20	127	1.881
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	1.926	25	111	357	724	651
Valore intrinseco	297	..	1	6	43	241
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	940	25	73	207	349	251
Valore intrinseco	210	..	1	5	21	182

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	22.612	410	1.885	4.084	7.441	8.177
Valore intrinseco	42.993	13	35	1.199	552	35.171
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	135	1	5	10	28	86
Valore intrinseco	7.911	..	2	10	18	7.856
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	363	2	11	27	78	199
Valore intrinseco	6.199	..	2	141	21	2.919
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	18.530	159	885	3.115	6.719	7.398
Valore intrinseco	6.563	2	11	59	444	6.007
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	7.560	16	165	730	2.658	3.928
Valore intrinseco	2.690	..	6	8	163	2.502
<i>edilizia</i>						
Numero soggetti	1.388	22	88	269	546	436
Valore intrinseco	855	..	2	7	35	809
<i>servizi</i>						
Numero soggetti	8.806	118	602	2.008	3.143	2.777
Valore intrinseco	2.874	1	4	41	211	2.591
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.579	97	324	598	463	68
Valore intrinseco	46	..	1	8	24	11
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.343	143	640	310	112	44
Valore intrinseco	64	..	2	4	10	39
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	390	-	11	15	25	167
Valore intrinseco	14.899	-	17	978	26	11.120

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.125.078	755.089	185.155
Titoli di Stato	732.868	172.367	60.427
<i>di cui:</i> BOT	24.858	3.129	561
CCT	52.461	9.930	2.496
BTP	623.708	155.204	56.525
Altri titoli di debito	505.044	152.448	23.846
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	73.087	26.829	3.604
Titoli di capitale	278.914	79.456	64.465
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	44.241	9.356	1.768
Parti di O.I.C.R.	589.732	347.801	26.919
Altri titoli e altri valori	3.758	777	1.202

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
97.240	59.658	7.492	1.663.787	677.522	160.964
26.320	11.708	1.540	575.574	155.894	53.089
315	200	21	10.190	2.921	530
3.967	2.782	407	33.168	6.703	1.747
18.649	7.243	886	512.818	143.888	50.275
14.955	6.561	854	405.454	141.136	21.455
2.541	1.797	170	47.617	24.177	3.319
5.560	3.475	724	225.575	73.052	58.422
1.747	977	298	22.188	8.101	1.244
50.266	37.825	4.362	442.381	304.726	21.144
..	2.988	639	741

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015	di cui:		
	Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.125.078	755.089	185.155
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.023.598	361.691	57.171
Piemonte	232.434	95.151	11.533
Valle d'Aosta	2.628	1.792	153
Liguria	41.095	31.916	1.857
Lombardia	747.441	232.833	43.628
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	466.760	174.174	26.621
Trentino-Alto Adige	17.273	9.068	1.710
Veneto	187.721	61.794	10.907
Friuli-Venezia Giulia	83.022	13.990	1.204
Emilia-Romagna	178.743	89.322	12.801
d. ITALIA CENTRALE	533.069	131.343	92.267
Marche	19.450	15.556	2.602
Toscana	64.693	47.356	8.907
Umbria	10.156	7.858	613
Lazio	438.770	60.573	80.145
e. ITALIA MERIDIONALE	71.607	62.685	6.351
Abruzzo	7.338	6.317	657
Molise	1.104	955	131
Campania	33.146	28.476	2.962
Puglia	20.696	18.629	1.729
Basilicata	2.349	2.158	187
Calabria	6.975	6.150	685
f. ITALIA INSULARE	30.044	25.196	2.746
Sicilia	22.391	19.389	1.843
Sardegna	7.653	5.808	903

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
97.240	59.658	7.492	1.663.787	677.522	160.964
58.317	28.619	3.836	740.121	324.973	47.393
24.830	6.625	543	196.095	86.913	10.252
132	130	1	2.381	1.637	149
1.837	1.664	56	38.455	29.698	1.619
31.518	20.200	3.235	503.190	206.724	35.373
18.645	15.859	1.576	430.738	154.727	22.286
2.033	1.199	103	13.016	7.712	1.530
5.551	4.732	585	177.036	55.706	8.932
1.301	1.055	154	80.063	12.691	943
9.759	8.872	734	160.622	78.618	10.882
14.584	10.732	1.426	402.043	117.246	84.295
825	648	123	17.801	14.621	2.268
4.190	3.474	382	56.753	42.743	7.832
593	523	43	9.281	7.153	479
8.976	6.087	878	318.208	52.729	73.716
4.158	3.133	455	63.452	57.321	4.862
323	295	29	6.799	5.868	574
24	21	3	1.023	901	106
2.337	1.574	215	28.331	25.694	2.136
1.189	1.006	161	18.648	17.067	1.327
48	42	6	2.212	2.048	161
237	196	41	6.438	5.743	558
1.536	1.315	200	27.433	23.255	2.128
927	814	97	20.610	18.073	1.420
608	502	103	6.824	5.182	707

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015	Totale	Banche e SIM	
		Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	883.389	840.836	42.552
Titoli di Stato	450.098	446.342	3.756
<i>di cui:</i> BOT	90.000	89.721	279
CCT	63.688	63.444	244
BTP	248.573	245.502	3.071
Altri titoli di debito	225.922	214.840	11.082
Titoli di capitale	186.240	160.438	25.802
Altri valori mobiliari	4.434	2.521	1.912
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.512.442	1.483.768	28.674
Futures	579.633	553.179	26.454
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	109.655	109.655	-
su indici di borsa	168.925	143.450	25.474
Swaps e Forward rate agreements	705.696	705.696	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	503.350	503.350	-
currency swaps	44.262	44.262	-
Forward rate agreements	153.746	153.746	-
Opzioni su titoli	40.036	38.693	1.343
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	28.645	27.303	1.343
Opzioni su futures o indici di borsa	152.720	152.087	633
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	142.445	141.812	633
Opzioni su tassi d'interesse	7.784	7.784	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	26.572	26.329	244

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

IV trimestre 2015

	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	77.285	69.263	787.602
Titoli di Stato	17.969	16.441	245.345
<i>di cui:</i> BOT	1.871	2.811	2.895
CCT	3.075	2.656	17.660
BTP	10.020	7.882	210.746
Altri titoli di debito	15.612	12.066	269.619
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.997	2.285	4.505
Titoli di capitale	4.873	5.538	61.079
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.217	1.459	2.978
Parti di O.I.C.R.	35.048	31.841	211.220
Altri strumenti finanziari	3.783	3.377	340

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
23.526	21.942	124.668	3.370	3.010	10.269	50.388	44.312	652.666
5.112	4.739	35.257	281	202	1.315	12.576	11.501	208.774
137	109	352	96	13	208	1.638	2.689	2.335
1.450	1.425	4.876	16	18	231	1.609	1.213	12.554
2.893	2.295	26.396	121	160	765	7.005	5.426	183.585
3.825	3.749	20.421	804	612	2.963	10.983	7.705	246.235
1.110	1.355	3.544	194	186	885	694	744	77
2.630	2.402	6.551	345	299	1.112	1.898	2.837	53.417
632	674	2.190	86	56	411	499	729	377
11.440	10.852	62.376	1.068	1.006	4.869	22.540	19.983	143.975
519	199	63	873	891	10	2.391	2.286	266

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE		3.357.471	1.125.288	737.290	653.990	232.609	115.870
<i>di cui:</i> monoaffidati		2.904.109	1.103.653	687.006	556.765	138.202	44.535
2 affidamenti		276.718	20.759	47.498	80.117	61.487	32.876
3 o 4 affidamenti		127.373	866	2.765	16.929	31.053	32.683
oltre 4 affidamenti		49.271	10	21	179	1.867	5.776
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.826	617	457	923	1.179	1.284
<i>di cui:</i> monoaffidati		4.539	561	394	752	821	708
2 affidamenti		1.935	47	60	144	306	432
3 o 4 affidamenti		1.083	9	2	27	50	141
oltre 4 affidamenti		269	-	1	-	2	3
c. SOCIETA' FINANZIARIE		9.885	2.194	1.217	1.322	947	678
<i>di cui:</i> monoaffidati		7.002	2.085	953	904	551	388
2 affidamenti		1.704	100	241	325	261	171
3 o 4 affidamenti		797	9	23	90	121	96
oltre 4 affidamenti		382	-	-	3	14	23
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		747.759	180.122	96.455	123.020	107.291	81.285
<i>di cui:</i> monoaffidati		446.159	173.025	72.336	70.879	45.270	25.180
2 affidamenti		154.921	6.804	22.765	40.965	37.448	23.920
3 o 4 affidamenti		100.713	287	1.343	11.056	23.153	27.165
oltre 4 affidamenti		45.966	6	11	120	1.420	5.020
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		432.647	158.335	82.568	83.461	36.655	14.032
<i>di cui:</i> monoaffidati		361.767	152.973	70.528	62.277	19.829	5.281
2 affidamenti		52.607	5.151	11.327	17.433	11.178	4.370
3 o 4 affidamenti		16.240	210	709	3.716	5.316	3.794
oltre 4 affidamenti		2.033	1	4	35	332	587
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		2.146.319	778.188	554.255	443.403	85.842	18.427
<i>di cui:</i> monoaffidati		2.072.504	769.293	540.707	420.375	71.200	12.861
2 affidamenti		64.740	8.541	12.863	20.990	12.166	3.949
3 o 4 affidamenti		8.456	351	680	2.017	2.379	1.474
oltre 4 affidamenti		619	3	5	21	97	143

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	82.459	31.190	26.030	5.820
<i>di cui:</i> monoaffidati	23.417	6.398	3.996	609
2 affidamenti	18.363	5.247	3.036	456
3 o 4 affidamenti	27.279	9.013	5.511	769
oltre 4 affidamenti	13.400	10.532	13.487	3.986
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.300	608	610	307
<i>di cui:</i> monoaffidati	499	176	116	15
2 affidamenti	518	211	142	35
3 o 4 affidamenti	268	198	273	111
oltre 4 affidamenti	15	23	79	146
c. SOCIETA' FINANZIARIE	795	439	743	568
<i>di cui:</i> monoaffidati	478	224	317	202
2 affidamenti	178	104	158	102
3 o 4 affidamenti	110	73	154	106
oltre 4 affidamenti	29	38	114	158
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	67.747	27.545	23.516	4.859
<i>di cui:</i> monoaffidati	16.625	5.032	3.175	376
2 affidamenti	14.488	4.267	2.480	303
3 o 4 affidamenti	24.108	8.119	4.776	535
oltre 4 affidamenti	12.526	10.127	13.085	3.645
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.721	1.047	329	6
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.590	199	39	1
2 affidamenti	1.508	225	51	1
3 o 4 affidamenti	1.947	356	112	-
oltre 4 affidamenti	676	267	127	4
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.850	1.548	830	79
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.192	765	348	14
2 affidamenti	1.661	440	205	15
3 o 4 affidamenti	843	266	195	17
oltre 4 affidamenti	154	77	82	33

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

[TDB30431](#)

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Dicembre 2015	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.523.143	1.133.871	3.357.471	474.556	427.954	2.904.109
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	665.727	487.162	967.965	192.308	163.821	826.254
Piemonte	95.760	66.861	246.222	25.043	22.204	213.179
Valle d'Aosta	2.354	1.791	7.915	857	768	6.930
Liguria	27.298	20.755	74.535	9.420	8.670	65.487
Lombardia	540.315	397.754	639.293	156.988	132.180	540.658
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	386.823	286.986	842.462	132.162	122.076	715.169
Trentino-Alto Adige	42.923	34.076	113.920	17.776	15.493	101.323
Veneto	164.417	128.638	315.008	72.098	67.977	264.488
Friuli-Venezia Giulia	28.722	20.756	93.527	8.472	7.993	82.470
Emilia-Romagna	150.761	103.515	320.007	33.816	30.612	266.888
d. ITALIA CENTRALE	303.455	221.347	733.497	82.619	77.895	635.255
Marche	31.905	24.042	107.840	10.922	10.176	90.181
Toscana	81.870	63.745	245.313	24.995	23.332	205.084
Umbria	15.488	12.397	58.147	4.559	4.289	49.255
Lazio	174.191	121.164	322.197	42.144	40.099	290.735
e. ITALIA MERIDIONALE	112.114	92.966	518.432	44.716	42.043	459.371
Abruzzo	16.856	13.488	70.265	5.851	5.568	60.884
Molise	1.996	1.686	12.142	889	823	10.592
Campania	47.002	39.004	185.040	17.975	16.382	164.470
Puglia	32.034	26.950	167.420	13.737	13.272	149.152
Basilicata	4.314	3.462	21.883	1.771	1.683	19.136
Calabria	9.911	8.375	61.682	4.494	4.315	55.137
f. ITALIA INSULARE	55.026	45.411	295.115	22.751	22.119	268.060
Sicilia	36.374	29.822	210.000	15.775	15.388	189.630
Sardegna	18.652	15.589	85.115	6.976	6.731	78.430

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
168.765	132.783	276.718	207.179	154.972	127.373	672.642	418.162	49.271
65.317	52.476	83.286	94.114	70.430	41.135	313.987	200.434	17.290
9.832	7.336	20.423	14.406	9.385	9.200	46.479	27.937	3.420
415	261	706	490	362	229	591	401	50
2.854	2.177	5.753	3.022	2.104	2.395	12.002	7.803	900
52.216	42.702	56.404	76.196	58.579	29.311	254.915	164.294	12.920
48.376	35.124	75.451	49.843	35.072	36.735	156.442	94.714	15.107
6.628	5.461	8.920	6.904	5.618	2.900	11.615	7.504	777
14.861	11.740	29.279	19.518	13.121	14.958	57.940	35.799	6.283
2.799	2.304	6.779	3.592	2.733	2.997	13.859	7.727	1.281
24.089	15.619	30.473	19.829	13.599	15.880	73.028	43.684	6.766
33.406	27.619	60.265	36.708	29.045	27.434	150.722	86.787	10.543
3.548	2.842	10.513	4.509	3.220	5.075	12.926	7.803	2.071
9.488	7.902	23.417	12.859	9.337	11.943	34.529	23.174	4.869
1.812	1.494	5.283	2.454	1.972	2.547	6.663	4.642	1.062
18.558	15.381	21.052	16.886	14.516	7.869	96.603	51.168	2.541
14.958	12.030	38.759	18.863	14.432	15.529	33.576	24.461	4.773
2.401	1.950	6.053	2.676	1.940	2.442	5.929	4.030	886
276	238	1.044	351	267	406	481	358	100
5.833	4.513	13.386	7.700	6.041	5.393	15.494	12.068	1.791
4.386	3.606	11.938	5.407	4.198	4.880	8.504	5.874	1.450
639	511	1.813	808	542	750	1.096	725	184
1.424	1.212	4.525	1.921	1.443	1.658	2.072	1.406	362
6.709	5.535	18.957	7.651	5.993	6.540	17.915	11.765	1.558
4.524	3.728	14.200	5.452	4.229	4.970	10.624	6.478	1.200
2.185	1.807	4.757	2.199	1.764	1.570	7.292	5.287	358

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000 a 75.000	75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,02	1,07	1,18	1,59	2,16
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	97	95	85	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,74	1,11	1,16	1,22	1,36	1,58
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	97	96	94	92
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,64	1,05	1,24	1,40	1,63	1,75
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	98	92	88	85	86
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,88	1,04	1,26	1,53	1,89	2,35
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	90	84	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,49	1,04	1,28	1,61	2,10	2,73
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,68	1,04	1,23	1,46	1,75	2,05
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	86	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,71	1,04	1,27	1,52	1,84	2,27
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	98	90	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,04	1,15	1,30	1,66	2,12
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,06	1,21	1,43
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,80	3,72	5,18	8,05
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	62	53	55

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,90	2,25	2,85	4,77
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	86	88	65

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,73	2,07	2,69	4,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	88	83	79	77

d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,97	3,89	5,43	8,69
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	60	50	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,54	4,71	6,53	9,85
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	48	40	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,36	2,84	3,67	6,48
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	69	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,86	3,72	5,07	7,89
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	62	54	41

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,63	3,34	4,22	5,67
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	73	67	55

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,63	1,93	2,35	8,75
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	81	60

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim	2013 IV trim	2014 I trim
a. TOTALE	0,68	0,78	0,71	0,79	0,61
fino a 125.000	0,31	0,29	0,30	0,31	0,28
da 125.000 a 500.000	0,53	0,53	0,54	0,59	0,49
oltre 500.000	0,79	0,94	0,84	0,95	0,72
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33
fino a 125.000	0,04	-	0,09	0,08	0,10
da 125.000 a 500.000	0,12	0,09	0,06	0,17	0,04
oltre 500.000	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,13	0,12	0,02	0,08	0,07
fino a 125.000	0,53	0,57	0,84	0,93	0,67
da 125.000 a 500.000	0,85	0,67	0,41	0,78	0,44
oltre 500.000	0,13	0,12	0,02	0,07	0,07
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1,06	1,23	1,19	1,31	0,99
fino a 125.000	0,77	0,83	0,78	0,92	0,75
da 125.000 a 500.000	0,84	0,93	0,87	1,04	0,86
oltre 500.000	1,08	1,26	1,23	1,34	1,01
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,77	0,88	0,71	0,85	0,79
fino a 125.000	0,57	0,57	0,53	0,59	0,52
da 125.000 a 500.000	0,77	0,77	0,72	0,82	0,71
oltre 500.000	0,95	1,35	0,87	1,16	1,17
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,34	0,33	0,33	0,33	0,28
fino a 125.000	0,23	0,21	0,23	0,21	0,20
da 125.000 a 500.000	0,37	0,35	0,38	0,38	0,32
oltre 500.000	0,91	1,09	0,67	0,94	0,59
g. ALTRI SETTORI	0,08	3,16	0,37	0,07	0,12
fino a 125.000	0,15	0,30	0,17	0,32	0,18
da 125.000 a 500.000	0,08	0,17	0,17	0,19	0,15
oltre 500.000	0,07	3,88	0,42	0,03	0,11

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2014 II trim	2014 III trim	2014 IV trim	2015 I trim	2015 II trim	2015 III trim	2015 IV trim
0,65	0,62	0,79	0,59	0,75	0,59	0,76
0,33	0,29	0,35	0,31	0,36	0,30	0,38
0,64	0,55	0,68	0,58	0,70	0,57	0,68
0,72	0,71	0,92	0,66	0,85	0,67	0,88
0,03	0,07	0,01	0,13	0,05	0,20	0,04
0,19	0,14	0,08	0,20	0,08	0,01	-
0,13	0,10	0,22	0,62	0,16	0,12	0,05
0,03	0,07	0,01	0,13	0,04	0,20	0,04
0,03	0,05	0,06	0,04	0,13	0,13	0,05
0,92	0,56	0,80	0,62	0,64	0,43	0,40
1,07	1,07	0,95	0,63	0,71	0,92	1,27
0,02	0,05	0,05	0,04	0,13	0,13	0,04
1,02	1,06	1,29	0,93	1,15	0,90	1,21
0,91	0,87	1,09	0,82	0,93	1,04	0,90
1,07	0,95	1,11	0,93	1,05	0,97	1,08
1,02	1,07	1,31	0,93	1,17	0,89	1,23
1,02	0,82	1,08	0,84	0,94	0,86	0,98
0,64	0,58	0,72	0,55	0,67	0,59	0,65
0,91	0,83	1,09	0,79	0,96	0,84	0,95
1,56	1,06	1,46	1,24	1,21	1,19	1,37
0,37	0,30	0,39	0,35	0,41	0,31	0,42
0,25	0,21	0,25	0,23	0,28	0,21	0,30
0,45	0,35	0,45	0,42	0,52	0,38	0,49
0,83	0,63	1,10	0,80	0,80	0,71	0,94
0,10	0,10	0,15	0,17	1,59	0,10	0,29
0,22	0,20	0,31	0,21	0,24	0,26	0,24
0,24	0,25	0,24	0,10	0,38	0,05	0,33
0,07	0,07	0,12	0,18	1,93	0,10	0,29

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2015		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,78	3,37	3,14	3,97	3,33	3,80	2,41
	da 1 a 5 anni	1,74	1,63	1,22	2,50	1,60	4,41	3,53
	oltre 5 anni	3,30	3,88	3,84	3,74	3,90	4,71	3,82
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,31	3,16	3,01	3,68	3,10	3,62	2,34
	da 1 a 5 anni	2,06	2,19	2,07	2,49	2,01	4,07	3,72
	oltre 5 anni	3,52	3,72	3,66	3,66	3,76	4,51	3,60
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,99	3,20	2,99	3,96	3,14	3,49	2,39
	da 1 a 5 anni	1,94	2,05	1,37	2,24	3,10	3,61	3,72
	oltre 5 anni	2,32	3,48	3,58	2,85	3,56	4,31	3,66
d.	ITALIA CENTRALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,21	3,52	3,22	4,09	3,46	3,86	2,41
	da 1 a 5 anni	1,26	1,11	0,71	2,51	1,18	4,67	3,06
	oltre 5 anni	3,99	3,82	3,68	3,88	3,83	4,80	3,96
e.	ITALIA MERIDIONALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,92	4,28	4,02	4,62	4,31	4,84	2,63
	da 1 a 5 anni	3,93	3,75	3,78	3,26	3,90	5,44	3,95
	oltre 5 anni	4,24	4,62	5,08	4,29	4,53	4,88	3,90
f.	ITALIA INSULARE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,51	4,02	3,80	4,40	3,98	4,58	2,56
	da 1 a 5 anni	3,81	3,52	3,01	3,29	3,89	5,41	4,59
	oltre 5 anni	4,30	4,87	4,53	4,91	4,86	5,26	4,29

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	5,67	9,81	9,15	8,07	6,82	5,76	2,45
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,71	9,50	8,85	7,66	6,34	5,42	1,82
	Piemonte	5,73	8,98	8,56	7,50	6,44	5,59	2,65
	Valle d'Aosta	6,71	9,79	8,43	8,15	6,69	4,04	5,37
	Liguria	5,96	9,72	9,36	8,29	6,92	5,83	2,18
	Lombardia	4,37	9,71	8,91	7,64	6,27	5,36	1,68
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,69	8,65	8,13	7,23	6,17	5,10	3,21
	Trentino-Alto Adige	4,76	7,00	6,53	5,95	4,98	4,00	3,18
	Veneto	5,84	8,61	8,50	7,42	6,32	5,15	3,29
	Friuli-Venezia Giulia	6,64	8,67	8,63	7,17	6,38	5,26	6,26
	Emilia-Romagna	5,83	9,22	8,34	7,65	6,57	5,62	3,02
d.	ITALIA CENTRALE	6,37	10,12	9,40	8,46	7,53	6,69	3,22
	Marche	7,89	9,71	9,46	8,68	8,06	7,59	4,17
	Toscana	6,89	10,57	9,49	8,48	7,82	7,03	2,95
	Umbria	9,12	10,65	10,21	9,91	9,01	8,57	7,10
	Lazio	5,69	9,86	9,22	8,17	7,04	6,12	3,17
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,93	11,06	10,45	9,44	8,28	7,17	3,90
	Abruzzo	8,21	9,78	9,43	8,78	8,00	7,83	6,00
	Molise	8,17	10,93	10,44	8,36	8,37	8,40	2,21
	Campania	7,25	11,04	10,14	9,18	8,55	7,49	3,42
	Puglia	8,36	11,29	10,96	9,83	8,07	6,44	5,27
	Basilicata	8,33	11,23	10,39	9,22	7,51	7,32	7,01
	Calabria	9,36	11,93	11,41	10,40	8,87	7,80	4,52
f.	ITALIA INSULARE	6,14	10,43	10,26	9,37	8,18	6,77	1,92
	Sicilia	8,30	10,33	10,17	9,32	8,02	6,97	5,24
	Sardegna	3,83	10,75	10,50	9,53	8,58	6,28	1,28

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	3,80	2,66	1,94	4,05	6,95
Fino a 250.000	8,47	3,18	4,70	4,95	10,58
da 250.000 a 1.000.000	7,24	3,20	4,26	4,96	8,98
da 1.000.000 a 5.000.000	5,44	3,05	3,39	4,63	7,34
da 5.000.000 a 25.000.000	3,61	2,77	2,77	3,85	6,10
oltre 25.000.000	2,04	2,15	1,28	2,84	3,87
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,66	2,56	2,69	3,81	6,30
Fino a 250.000	8,84	3,05	3,77	4,73	10,46
da 250.000 a 1.000.000	7,35	3,08	4,14	4,82	8,66
da 1.000.000 a 5.000.000	5,28	2,94	3,36	4,48	6,86
da 5.000.000 a 25.000.000	3,40	2,71	2,71	3,83	5,72
oltre 25.000.000	1,97	2,13	2,04	3,01	3,31
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3,77	2,59	2,54	3,68	6,32
Fino a 250.000	7,87	3,07	4,14	4,47	9,49
da 250.000 a 1.000.000	6,62	3,06	3,29	4,53	8,05
da 1.000.000 a 5.000.000	5,07	2,94	2,61	4,19	6,70
da 5.000.000 a 25.000.000	3,27	2,70	2,63	3,52	5,49
oltre 25.000.000	2,41	2,10	2,00	2,84	3,92
d. ITALIA CENTRALE	3,46	2,69	1,23	4,02	7,40
Fino a 250.000	8,19	3,24	5,05	5,04	10,93
da 250.000 a 1.000.000	7,33	3,30	4,49	4,91	9,49
da 1.000.000 a 5.000.000	5,66	3,16	3,64	4,69	8,05
da 5.000.000 a 25.000.000	4,11	2,85	2,87	3,99	7,03
oltre 25.000.000	1,62	2,16	0,94	2,42	4,09
e. ITALIA MERIDIONALE	5,08	3,12	3,90	4,69	8,96
Fino a 250.000	9,18	3,55	5,70	5,14	11,50
da 250.000 a 1.000.000	8,16	3,64	4,95	5,24	10,09
da 1.000.000 a 5.000.000	6,34	3,39	4,14	4,96	8,63
da 5.000.000 a 25.000.000	4,44	3,07	3,09	3,89	7,44
oltre 25.000.000	2,70	2,42	2,31	2,90	6,71
f. ITALIA INSULARE	5,35	2,95	3,75	4,99	8,68
Fino a 250.000	8,27	3,44	5,60	5,36	10,88
da 250.000 a 1.000.000	7,75	3,50	4,82	5,49	9,74
da 1.000.000 a 5.000.000	6,71	3,29	3,79	5,36	8,53
da 5.000.000 a 25.000.000	4,86	2,85	3,51	5,38	6,76
oltre 25.000.000	3,13	2,40	2,58	2,75	5,60

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2015

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	3,80	3,66	3,77	3,46	5,08	5,35
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	4,11	4,40	2,61	3,69	7,06	5,70
anticipi sui crediti ceduti per factoring	1,99	1,77	2,08	2,10	2,66	1,87
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,71	2,63	2,63	2,62	3,30	3,15
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,66	2,56	2,59	2,69	3,12	2,95
oltre 1 anno	3,20	3,48	3,32	2,28	4,53	4,78
<i>di cui:</i> leasing	3,88	3,77	3,92	3,78	4,50	4,22
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,80	3,65	3,85	3,76	4,30	4,06
oltre 1 anno	4,53	4,38	4,82	3,99	6,04	5,62
c. OPERAZIONI A REVOCA	6,95	6,30	6,32	7,40	8,96	8,68

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Dicembre 2015

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	3,80	2,63	4,05	6,95	2,07	3,59
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,68	2,86	4,78	7,19	3,20	3,75
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,32	2,90	4,09	8,58	3,27	5,83
Industria manifatturiera	3,54	2,42	3,81	7,76	2,27	3,75
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	1,81	2,62	4,22	4,67	1,94	5,46
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	4,26	2,63	3,93	6,48	3,20	3,47
Costruzioni	4,97	3,12	3,80	6,84	3,36	3,79
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	3,67	2,76	4,38	8,16	2,55	3,57
Trasporto e magazzinaggio	5,48	1,75	3,87	7,52	0,62	2,28
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,52	2,72	4,54	7,68	2,88	3,25
Servizi di informazione e comunicazione	3,85	2,59	4,24	4,81	0,74	3,53
Attività finanziarie e assicurative	2,13	2,33	3,48	4,24	1,63	2,34
Attività immobiliari	3,47	2,62	3,71	5,15	2,59	3,49
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,40	2,43	3,71	5,97	1,53	3,63
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	3,61	2,43	3,94	7,00	2,37	3,32
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	4,71	2,68	4,63	7,75	2,96	3,44

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre
[TDB30870](#)
Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Dicembre 2015	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,01	2,48	3,60	3,57	4,40	3,56
Italia nord-occidentale	1,75	2,32	3,80	3,44	4,22	3,49
Italia nord-orientale	2,27	2,15	2,81	3,25	3,51	3,38
Italia centrale	1,81	2,78	3,43	3,75	4,53	3,47
Italia meridionale	3,01	4,16	4,23	4,50	5,76	3,76
Italia insulare	3,04	3,50	3,41	4,38	5,65	4,08

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2015		Totale	di cui:			operazioni a rev- oca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	2,79	2,20	3,52	3,79	4,17
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,63	2,13	3,70	3,59	3,95
	Piemonte	2,78	2,23	3,54	3,59	4,30
	Valle d'Aosta	2,90	2,64	5,55	3,32	2,83
	Liguria	2,76	2,05	4,34	3,53	4,46
	Lombardia	2,57	2,11	3,71	3,60	3,80
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,62	2,19	3,72	3,65	3,87
	Trentino-Alto Adige	2,78	2,50	2,46	3,46	4,78
	Veneto	2,59	2,16	4,01	3,64	3,30
	Friuli-Venezia Giulia	2,72	2,05	4,98	3,79	4,32
	Emilia-Romagna	2,59	2,15	3,77	3,65	4,54
d.	ITALIA CENTRALE	2,90	2,20	3,03	3,91	4,27
	Marche	2,82	2,33	4,53	3,83	4,66
	Toscana	2,73	2,13	4,56	3,69	4,41
	Umbria	3,10	2,36	4,12	4,05	6,42
	Lazio	2,97	2,19	2,80	3,99	4,05
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,16	2,41	3,94	3,89	5,53
	Abruzzo	3,13	2,39	4,27	3,90	5,64
	Molise	3,31	2,57	4,84	3,84	7,03
	Campania	3,13	2,39	3,81	3,82	4,76
	Puglia	3,15	2,44	3,75	3,94	5,61
	Basilicata	3,12	2,38	4,09	3,77	6,92
	Calabria	3,29	2,43	4,80	3,98	8,93
f.	ITALIA INSULARE	3,14	2,33	4,59	4,28	6,43
	Sicilia	3,12	2,34	4,70	4,32	6,47
	Sardegna	3,19	2,31	4,40	4,21	6,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,11	2,05	3,74	3,54
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,02	1,96	3,58	3,35
Piemonte e Valle d'Aosta	2,12	2,09	3,59	3,27
Liguria	1,96	1,88	3,49	3,30
Lombardia	2,00	1,93	3,58	3,38
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,02	2,02	3,58	3,38
Trentino-Alto Adige	2,35	2,30	3,43	3,27
Veneto	1,97	1,96	3,58	3,38
Friuli-Venezia Giulia	1,91	1,87	3,63	3,29
Emilia Romagna	2,03	1,99	3,58	3,43
d. ITALIA CENTRALE	2,16	2,10	3,82	3,71
Marche	2,15	2,16	3,66	3,66
Toscana	2,01	1,99	3,55	3,42
Umbria	2,26	2,28	3,94	3,62
Lazio	2,25	2,13	3,96	3,83
e. ITALIA MERIDIONALE	2,38	2,24	3,82	3,62
Abruzzo e Molise	2,28	2,24	3,79	3,73
Campania	2,34	2,22	3,79	3,57
Puglia	2,45	2,29	3,88	3,64
Basilicata	2,39	2,19	3,60	3,36
Calabria	2,34	2,18	3,83	3,80
f. ITALIA INSULARE	2,28	2,17	4,24	3,91
Sicilia	2,27	2,16	4,25	3,89
Sardegna	2,28	2,19	4,23	3,97

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,42	2,20	3,11	2,98
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,37	2,12	3,07	2,90
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,32	2,15	3,14	2,98
ITALIA CENTRALE	2,44	2,26	3,09	3,03
ITALIA MERIDIONALE	2,60	2,39	3,14	3,03
ITALIA INSULARE	2,70	2,33	3,24	3,08

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2015	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	4,63	4,93	4,16	6,05	5,22	7,99	4,24
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,10	4,54	4,13	5,39	4,58	7,96	4,07
Piemonte e Valle d'Aosta	4,68	4,76	4,31	6,18	4,74	8,01	4,34
Liguria	4,93	5,24	5,13	7,50	4,77	8,97	4,49
Lombardia	3,91	4,43	4,04	5,10	4,52	7,86	3,94
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,59	4,64	4,07	5,95	4,78	6,99	3,94
Trentino-Alto Adige	3,81	3,71	2,65	4,71	4,17	5,75	4,48
Veneto	4,66	4,74	4,18	6,30	5,01	7,07	3,42
Friuli-Venezia Giulia	5,02	5,00	4,21	5,74	5,82	6,80	4,30
Emilia-Romagna	4,69	4,76	4,29	6,20	4,66	7,58	4,63
d. ITALIA CENTRALE	4,71	4,94	3,54	6,58	5,62	8,06	4,32
Marche	5,71	5,65	4,65	7,67	5,95	8,28	4,63
Toscana	5,47	5,53	4,72	7,71	5,69	8,28	4,48
Umbria	6,03	5,87	4,56	8,79	6,69	9,26	6,26
Lazio	4,08	4,39	2,43	5,78	5,43	7,38	4,15
e. ITALIA MERIDIONALE	6,48	6,70	5,94	7,14	7,07	9,57	5,11
Campania	6,12	6,70	5,86	6,82	7,18	9,32	4,67
Abruzzo e Molise	6,29	6,23	5,25	6,94	7,05	9,11	5,20
Puglia e Basilicata	6,72	6,67	6,24	7,27	6,65	9,90	5,08
Calabria	8,26	8,34	7,94	9,05	8,28	9,65	6,97
f. ITALIA INSULARE	5,85	7,13	6,06	7,68	7,51	9,04	5,60
Sicilia	7,17	7,23	6,25	7,80	7,56	8,91	5,79
Sardegna	4,02	6,88	5,62	7,38	7,38	9,60	5,15

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Dicembre 2015		Totale	Amministrati- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,18	0,95	0,19	0,23	0,10	0,12
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,47	0,12	0,19	0,08	0,11
	Piemonte	0,11	0,22	0,15	0,19	0,07	0,08
	Valle d'Aosta	0,21	0,56	0,30	0,42	0,06	0,06
	Liguria	0,19	0,90	0,40	0,35	0,08	0,12
	Lombardia	0,13	0,42	0,09	0,17	0,09	0,12
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,16	0,51	0,19	0,24	0,10	0,12
	Trentino-Alto Adige	0,30	0,50	0,37	0,47	0,12	0,17
	Veneto	0,15	0,41	0,24	0,20	0,10	0,11
	Friuli-Venezia Giulia	0,13	0,59	0,07	0,20	0,08	0,06
	Emilia-Romagna	0,16	0,50	0,15	0,24	0,10	0,13
d.	ITALIA CENTRALE	0,30	1,20	0,37	0,28	0,14	0,16
	Marche	0,24	0,73	0,52	0,31	0,17	0,18
	Toscana	0,20	0,51	0,49	0,32	0,12	0,14
	Umbria	0,22	0,41	0,50	0,32	0,27	0,16
	Lazio	0,34	1,23	0,34	0,26	0,14	0,16
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,14	0,28	0,40	0,25	0,10	0,10
	Abruzzo	0,27	0,67	0,74	0,46	0,19	0,19
	Molise	0,15	0,14	0,60	0,26	0,08	0,11
	Campania	0,10	0,33	0,16	0,14	0,07	0,08
	Puglia	0,16	0,20	0,26	0,39	0,13	0,11
	Basilicata	0,17	0,35	0,60	0,27	0,11	0,15
	Calabria	0,09	0,17	0,27	0,13	0,06	0,08
f.	ITALIA INSULARE	0,15	0,51	0,85	0,21	0,10	0,09
	Sicilia	0,15	0,47	0,54	0,24	0,13	0,11
	Sardegna	0,15	0,56	0,98	0,17	0,05	0,06

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2015

	Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a. TOTALE	0,07	0,08	0,11	0,27	0,04	0,06	0,12	0,30
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,07	0,07	0,09	0,22	0,04	0,06	0,11	0,24
Piemonte	0,08	0,07	0,09	0,22	0,03	0,05	0,08	0,20
Valle d'Aosta	0,09	0,10	0,09	0,46	0,02	0,03	0,05	0,15
Liguria	0,06	0,06	0,09	0,43	0,03	0,06	0,11	0,31
Lombardia	0,07	0,07	0,09	0,19	0,04	0,07	0,12	0,24
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,07	0,07	0,11	0,29	0,04	0,07	0,12	0,31
Trentino-Alto Adige	0,10	0,10	0,15	0,54	0,13	0,13	0,16	0,35
Veneto	0,07	0,07	0,11	0,24	0,04	0,06	0,12	0,32
Friuli-Venezia Giulia	0,09	0,08	0,10	0,24	0,03	0,04	0,07	0,18
Emilia-Romagna	0,06	0,07	0,11	0,29	0,04	0,07	0,13	0,32
d. ITALIA CENTRALE	0,08	0,09	0,14	0,32	0,04	0,07	0,14	0,37
Marche	0,08	0,12	0,24	0,37	0,04	0,10	0,23	0,54
Toscana	0,07	0,07	0,13	0,42	0,04	0,07	0,15	0,41
Umbria	0,08	0,09	0,17	0,43	0,04	0,08	0,17	0,47
Lazio	0,10	0,10	0,12	0,28	0,05	0,07	0,12	0,34
e. ITALIA MERIDIONALE	0,07	0,07	0,10	0,34	0,03	0,05	0,09	0,31
Abruzzo	0,10	0,12	0,20	0,59	0,04	0,08	0,17	0,62
Molise	0,09	0,07	0,09	0,37	0,03	0,07	0,11	0,27
Campania	0,07	0,06	0,07	0,18	0,02	0,03	0,07	0,23
Puglia	0,07	0,07	0,11	0,55	0,03	0,05	0,10	0,34
Basilicata	0,06	0,05	0,09	0,42	0,03	0,06	0,15	0,50
Calabria	0,07	0,06	0,07	0,16	0,03	0,05	0,09	0,24
f. ITALIA INSULARE	0,07	0,07	0,10	0,27	0,04	0,06	0,10	0,25
Sicilia	0,08	0,09	0,12	0,32	0,04	0,07	0,11	0,29
Sardegna	0,05	0,05	0,07	0,20	0,03	0,05	0,07	0,14

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 ott.	2015 nov.
a. TOTALE	576.882	582.591
b. ORO E CREDITI IN ORO	79.015	79.015
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	42.236	42.286
crediti verso l'FMI	11.355	11.341
titoli	26.642	27.088
conti correnti e depositi	3.870	3.368
operazioni temporanee	362	482
altre attività	7	7
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.179	1.187
controparti finanziarie	1.179	1.187
di cui: titoli	545	546
operazioni temporanee	-	-
altre attività	634	641
pubbliche amministrazioni	-	-
altre controparti	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.554	1.558
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-
titoli	1.553	1.558
altri crediti
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	157.338	154.345
operazioni di rifinanziamento principali	9.638	16.795
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	147.700	137.550
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	191.749	200.614
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	106.123	114.598
altri titoli	85.626	86.015

TDB40606

Banca d'Italia

	2015 ott.	2015 nov.
(segue)		
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.236	14.236
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	43.204	43.387
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	34.737	34.920
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	44.545	43.984
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	33.934	34.009
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.826	1.979

Note: I dati relativi a dicembre 2015 saranno pubblicati nel prossimo numero

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 ott.	2015 nov.
a. TOTALE	576.882	582.591
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	169.549	170.345
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	20.916	20.186
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	20.630	20.136
depositi overnight	286	50
depositi a tempo determinato	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	27.235	26.109
pubblica amministrazione	24.659	23.052
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	24.584	22.978
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-	-
altre passività	76	74
altre controparti	2.575	3.057
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	20	143
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-
altre passività	20	143
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	406	374
controparti finanziarie	-	-
pubbliche amministrazioni	406	374
altre controparti	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	2
depositi e conti correnti	2	2
altre passività	-	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	8.235	8.235
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	223.031	229.596
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	223.031	229.596

TDB40616

Banca d'Italia

	2015 ott.	2015 nov.
<i>(segue)</i>		
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.354	1.471
m. ACCANTONAMENTI	7.749	7.100
fondi rischi specifici	970	321
accantonamenti diversi per il personale	6.779	6.779
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	69.399	69.399
o. FONDO RISCHI GENERALI	17.174	17.174
p. CAPITALE E RISERVE	25.046	25.046
capitale sociale	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.807	9.807
altre riserve	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	6.766	7.412
s. CONTI D'ORDINE	147.754	147.038

Note: I dati relativi a dicembre 2015 saranno pubblicati nel prossimo numero

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.249 miliardi di euro (di cui 1.038 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 286 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in bonis) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 960 milioni di euro (di cui 939 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 579 milioni di euro (di cui 335 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 4,025 miliardi di euro (di cui 3,985 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI VITA RESIDUA DELL'OPERAZIONE	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZ.PER CASSA:QUOTA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATA DALLA PRIMA BANCA

Accordato massimo / Accordato totale * 100 L'Accordato massimo è la somma dell'Accordato di maggiore importo relativo a ogni affidato segnalato alla Centrale dei rischi. Ove il debitore sia monoaffidato, l'Accordato di maggiore importo corrisponde all'Accordato, ove pluri-affidato, viene considerato l'accordato maggiore.

FINANZIAM:DATI SETTOR E TERRIT SULLA QUAL DEL CRED:CLIENTELA:FINANZIAM RISTRUTT

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAM:DATI SETTOR E TERRIT SULLA QUAL DEL CRED:CLIENTELA:PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piugrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
HOME E CORPORATE BANKING PER SERVIZIO ALLE FAMIGLIE: NUMERO CLIENTI	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI ATM	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.

NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PHONE BANKING: NUMERO CLIENTI	Si tratta di servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente

RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO : ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO : differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO : ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI : categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO : ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO : Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Dalla data di dicembre 2014 la classificazione della clientela è stata adeguata al SEC 2010 (cfr. 4° agg. del 30 settembre 2014 della Circ. 140). Le principali differenze con la precedente classificazione riguardano i settori "società finanziarie diverse da IFM" (S12B17) e "società non finanziarie" (S11). Il raccordo tra le codifiche utilizzate nella Base Dati Statistica e quelle presenti nella richiamata Circ. 140 è disponibile nel file presente nella finestra "Calendario e Avvisi" della BDS. La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCETTO TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Concetto di vigilanza che mira ad estendere la qualifica di credito in sofferenza a tutti i crediti di un soggetto qualora questi abbia almeno una linea di credito in default secondo i seguenti criteri: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE - NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.